

Anno XXVIII - n. 3 - Autunno 2008

Via Secondo da Trento, 7
38100 TRENTO
Tel. 0461 / 492490 - Fax 0461 492495
Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Trento
Trimestrale
Tassa Pagata - Taxe Payée



Il **Pompieri** del Trentino

Periodico della Federazione dei Corpi
Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

PRIMO PIANO

In Trentino i giochi
dei vigili del fuoco nel 2013

ATTUALITÀ

Più sicurezza sull'A22

ATTUALITÀ

Giovani in campeggio

ATTUALITÀ

I pompieri del Papa





IL **Pompieri** del Trentino

> In questo numero



In Trentino
i giochi dei Vigili del fuoco
nel 2013

3



Più sicurezza
sull'A22

13



Giovani
in campeggio

6



I pompieri
del Papa

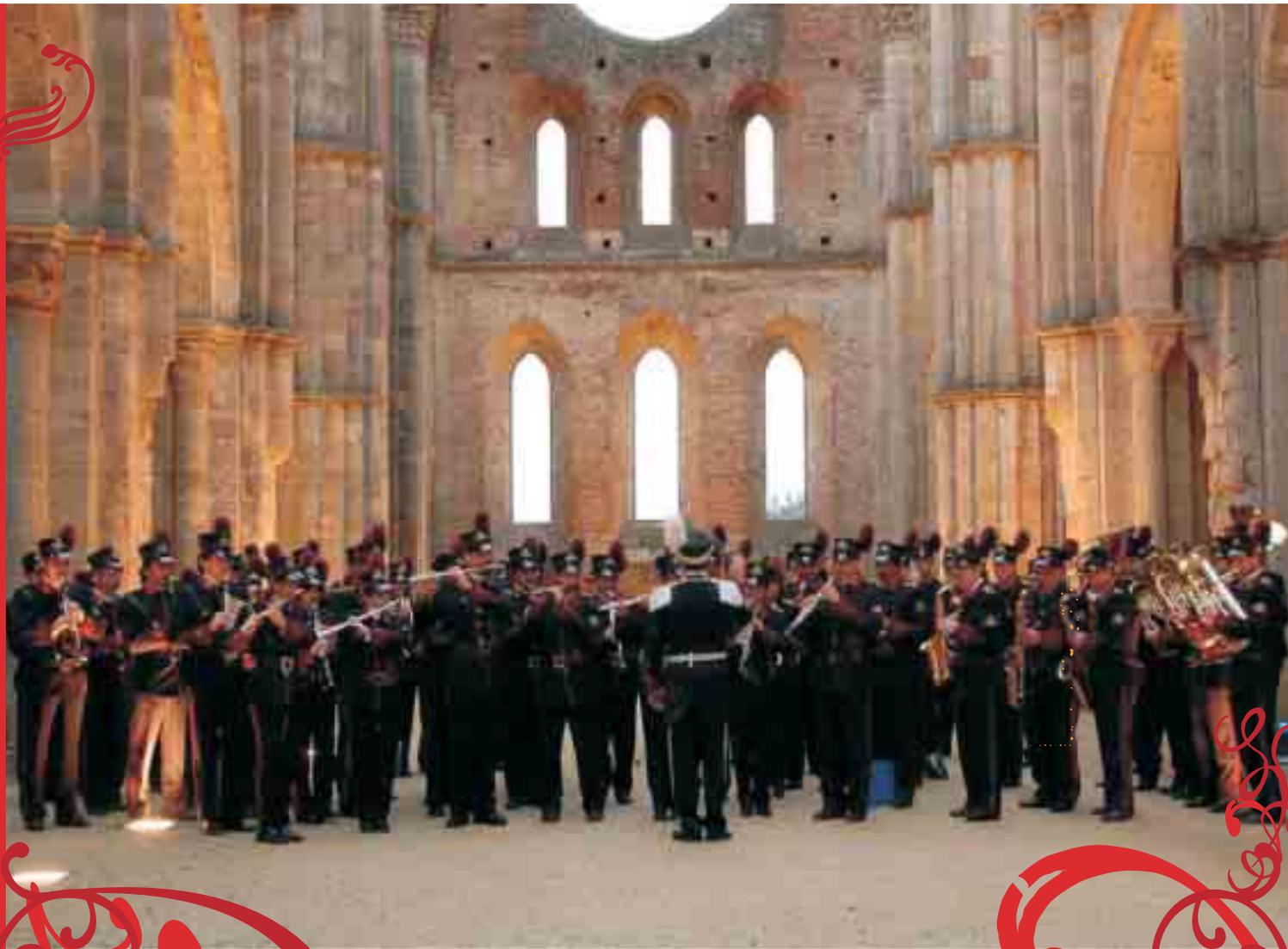
25

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento
Reg. Trib. Trento n. 307 - Elenco periodici 5 aprile 1980

Direttore: SERGIO CAPPELLETTI
Direttore responsabile: FRANCO DELLI GUANTI
Stampa: Tipografia Alcione
Prog. Grafico: PRIMA S.R.L. - Ag. di pubblicità Trento

Redazione:
Via Secondo da Trento, 7 - Trento - Tel. 0461/492490 - Fax 0461/492495
www.fedvfvvol.com - e-mail: segreteria@fedvfvvol.com

Anno XXVIII n. 3 autunno 2008



IN OCCASIONE DEL 100° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE
DELLA FEDERAZIONE DEI CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

CONCERTO DELLA BANDA

*Antica
Musica del*

Corpo dei Pompieri di Torino 1882

SABATO 15 NOVEMBRE 2008

ore 21.00

(Luogo da definire)

Nel 2013 tornano in Trentino i giochi internazionali per vigili del fuoco

Assegnate nell'ultima riunione CTIF a Colmar in Francia



Franco Delli Guanti

➤ Tornano in Trentino nel 2013 le olimpiadi dei Vigili del Fuoco. L'assegnazione ufficiale della prestigiosa manifestazione internazionale è avvenuta lo scorso 19 settembre a Colmar in Francia nel corso dell'assemblea dei delegati del CTIF (l'Associazione internazionale di prevenzione e estinzione incendi). Per il Trentino si tratta di un ritorno in quanto la competizione era già stata ospitata nel 1977 per gli adulti e nel 1995 per i giovani. Nel 2013 giungeranno a Trento e in altre località della provincia circa tremila atleti provenienti da tutta Europa e anche da altri stati.

Grande soddisfazione per il presidente della Federazione Vigili del Fuoco volontari del Trentino, Sergio Cappelletti, che ha fortemente promosso la candidatura del Trentino di fronte alla Commissione Internazionale riunitasi nelle scorse settimane in Francia. L'assegnazione dei giochi al Trentino sarà ufficializzata la prossima estate in occasione dell'incontro internazionale del CTIF a Ostrava, Repubblica Ceca, mentre già nelle prossime settimane una commissione internazionale arriverà a Trento per una prima visione delle strutture.



Presidente Cappelletti, cosa significa per la realtà pompieristica del Trentino ospitare questi giochi?

Sicuramente questi giochi porteranno l'Europa, e non solo, nella nostra provincia. Per noi è un riconoscimento importante che premia la nostra attività portata avanti a livello provinciale, nazionale e internazionale. Un'attività che si è particolarmente intensificata negli ultimi anni.

Come si è arrivati alla candidatura del Trentino?

L'iter è stato lungo e difficoltoso: già da qualche anno abbiamo preparato l'eventuale evento. Inizialmente c'era stata la proposta di candidare l'Alto Adige ma successivamente, per motivi organizzativi, la provincia di Bolzano si è ritirata. Da quel momento ha preso consistenza la nostra proposta. E' stata quindi presentata nelle varie sedi fino ad arrivare all'ufficializzazione di Colmar.

Abbiamo avuto qualche sostenitore particolare?

L'impressione che ho avuto durante il simposio in Francia è che tutti siano stati contenti di tornare in Italia dopo le due indimenticabili esperienze nel 1977 con le gare degli adulti e nel 1995 con quelle degli allievi ad Arco.

Cosa succederà nel 2013 in Trentino?

Ci sarà una piacevole "pacifica" invasione di tanti vigili del fuoco volontari e professionisti, maschili e femminili, giovani e adulti che si misureranno in varie gare con tematiche pompieristiche e nello stesso tempo di preparazione atletica.

Non ci saranno solo gli atleti...

Certamente, prevediamo l'arrivo anche di molti accompagnatori, famigliari, autorità internazionali, addetti ai lavori. Quindi per il Trentino ci sarà anche una grande opportunità di promozione del territorio.

Quali saranno i prossimi passi?

Nei prossimi mesi riceveremo la visita di una apposita commissione internazionale per visionare le strutture, i luoghi di gara e gli alloggiamenti. Quindi la prossima in estate, ad Ostrava, ci sarà il passaggio ufficiale della bandiera internazionale dei giochi ad una nostra rappresentanza. Da dire anche che sarà chiesto per questo avvenimento l'alto patrocinio della Presidenza della Repubblica.

Che importanza rivestono questi giochi?

Hanno un'importanza eccezionale in quanto si potrà conoscere la realtà europea attraverso vari confronti sulle condizioni di intervento. Quindi un'occasione di aggiornamento sulle principali tematiche, senza dimenticare i nuovi rapporti di amicizia che nasceranno, rapporti che per qualcuno sono ancora in atto dal 1977.

Come pensate di affrontare l'evento dal punto di vista organizzativo ed economico?



A breve daremo vita ad un organo ad hoc, parallelo alla Federazione, per la gestione organizzativa dell'evento, in collaborazione con la Provincia, la Regione e il Ministero dell'Interno. E' bene sottolineare che quest'ultimo ha delegato il sottoscritto a rappresentare l'Italia a Colmar quale vicepresidente del CTIF nazionale. Dal punto di vista economico ricercheremo varie fonti di finanziamento attraverso gli enti pubblici, gli sponsor, le

iscrizioni e altre forme che individueremo.

Un bell'impegno...

Sicuramente sarà una grande fatica ma sono sicuro che ci sarà la collaborazione di tutti e che sarà una grande opportunità per il Trentino e per tutta la nostra realtà di vigili del fuoco. Su di noi ci sono molte aspettative a livello nazionale e internazionale. Sono convinto che sarà un'impresa entusiasmante. Ce la faremo!



Importanti agevolazioni ai Corpi del Trentino

Le ha approvate il Consiglio Provinciale

Roberto Dalmonego

> Mercoledì 3 settembre scorso il Consiglio Provinciale ha approvato, su proposta del Presidente Dellai, un emendamento alla legge finanziaria provinciale 2009 contenuto nell'articolo 40 che cita testualmente:

1. All'articolo 4 bis della legge provinciale 10 gennaio 1992, n. 2, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) omissis
 - b) dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti
 - 2 bis) omissis
 - 2 ter) I corpi dei vigili del fuoco volontari sono iscritti in una apposita sezione dell'albo delle organizzazioni di volontariato previsto dall'art. 3 della legge provinciale 13 febbraio 1992, n. 8 (Valorizzazione e riconoscimento del volontariato sociale).

L'iscrizione al predetto albo richiamata dall'art. 6 della legge 11 agosto 1991 n. 266 apre la strada a numerose agevolazioni alle quali i Corpi dei Vigili del Fuoco possono beneficiare.

Le più importanti, già note da tempo ai nostri Comandanti sono:

- 1) art. 96 della legge 21 novembre 2000 n. 342 in cui si prevede che per l'acquisto di autoambulanze e di beni mobili iscritti in pubblici registri destinati ad attività antincendio da parte dei

vigili del fuoco volontari possono conseguire il predetto contributo nella misura del venti per cento del prezzo complessivo d'acquisto, mediante corrispondente riduzione del medesimo prezzo praticato dal venditore. Il venditore recupera le somme corrispondenti alla riduzione mediante compensazione, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Pur chiaro ed intuitivo il testo della disposizione può essere illustrato concretamente con il seguente esempio. Se il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari X intende acquistare un automezzo ad uso speciale del valore di € 100.000,00 + IVA, fino ad oggi l'avrebbe pagato € 120.000,00. Con la possibilità di usufruire dei vantaggi previsti dall'art. 96 il totale da pagare diventa € 120.000,00 – il 20% e quindi € 96.000,00.

- 2) una quota pari al 5 per mille dell'imposta stessa é destinata in base alla scelta del contribuente a sostegno delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale, regionali e provinciali, previsti dall'articolo 7, commi 1, 2, 3 e 4, della legge 7 dicembre 2000, n. 383. Questo significa che, se iscritti negli elenchi dell'agenzia delle entrate tra

i beneficiari del 5 per mille, i contribuenti possono scegliere, indicando il codice fiscale del Corpo, di destinare una percentuale del proprio reddito ai vigili del fuoco del proprio comune con l'evidente vantaggio economico, ma con il conseguente coinvolgimento della comunità che in maniera diretta potrebbe contribuire al funzionamento della nostra organizzazione che proprio sulla socialità e sulla municipalità ha costruito la propria storia.

Altre agevolazioni e vantaggi emergono in numerose altre leggi, come l'esenzione dal versamento della tassa concessione governativa sui cellulari, il diritto a concessioni gratuite di frequenze radio, ma di cui prometto di dare maggiori informazioni sulle prossime edizioni del Pompiere.

Sarà cura della Federazione fornire ai Corpi i modelli da presentare alle ditte per l'agevolazione del 20 % e di dare tutte le indicazioni necessarie per beneficiare delle agevolazioni sopra esposte.

Un ringraziamento va fatto al Dirigente Generale Affari Finanziari della PAT dott. Ivano Dalmonego che ha condiviso e portato avanti l'iter per arrivare a questo emendamento. |

Allievi in Val di Rabbi

Oltre seicento giovani al tradizionale appuntamento estivo

Annalisa Delleva

> Il suggestivo scenario della Val di Rabbi, nel Parco Nazionale dello Stelvio, ha ospitato dal 3 al 6 luglio scorsi il nono Campeggio Provinciale degli Allievi Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. L'Unione Distrettuale e i Corpi della Val di Sole, dopo alcuni mesi di intensi preparativi, hanno portato a termine con successo questo importante evento che ha condotto in Val di Rabbi 610 allievi e 200 tra istruttori e accompagnatori, provenienti da 86 Corpi di tutto il Trentino e dal Corpo di Moggio Udinese. La domenica si sono aggiunti altri 270 ospiti, tra famigliari, amici ed autorità, che hanno voluto condividere con i ragazzi la Santa Messa, il pranzo e il momento del 5° Convegno Provinciale, purtroppo "rovinato" dal violento temporale che ha impedito

lo svolgimento delle manovre. Quattro giorni molto intensi, ricchi di varie attività, di momenti di incontro e di confronto, di divertimento e di cultura, un appuntamento molto atteso e sentito nel mondo pompiersistico giovanile. Un Campeggio segnato da alcune novità, alle quali il Comitato Organizzatore ha voluto dare ampio rilievo e una notevole importanza, ricevendo ampia approvazione dalle autorità intervenute e dagli ospiti. E' stata allestita una mostra fotografica sugli incidenti stradali e predisposto un simulatore di incidente stradale, messo a disposizione dalla ditta Safety Park di Bolzano, per l'intera durata del Campeggio, per far riflettere e ragionare i ragazzi su quanto una semplice distrazione, l'eccessiva



velocità, l'abuso di alcol o droghe possono scambussolare da un momento all'altro la normalità di una famiglia o distruggere una giovane vita. Per sostenere questo, sono state organizzate due serate con l'appoggio degli Assessorati alle Attività Socio Assistenziali, alle Politiche Giovanili, all'Istruzione, alla Cultura e alla Tutela dell'Ambiente e del Territorio del Comprensorio della Valle di Sole, dei Responsabili del Progetto Giovani di Valle, di Volontari impegnati nel settore e con



la testimonianza di chi ha vissuto in prima persona queste brutte esperienze, portandone tuttora le conseguenze.

Presso il campo base, è stato allestito un “mini Centro Recupero Materiali”, per sensibilizzare i ragazzi alla raccolta differenziata dei rifiuti, invitandoli ad evitare l'utilizzo di quanto non è possibile riciclare, per salvaguardare il nostro ambiente. Ai presenti è stato consegnato un pass magnetico personale, necessario per entrare ed uscire dal campo e per accedere alla mensa. Hanno ricevuto inoltre un gadget, tra l'altro molto apprezzato da tutti, formato da un set di posate da campeggio (custodito nell'apposito astuccio con il logo del campeggio 2008) e da un bicchiere termico con coperchio, da un dvd di immagini della zona e da un cappellino, tutto contenuto in un pratico marsupio offerto dal Parco Nazionale dello Stelvio.

Quattro giorni diversi, all'insegna dell'amicizia, della formazione e del divertimento.

Nel pomeriggio del primo giorno, l'arrivo degli ospiti in località Plan di Rabbi Fonti, la loro registrazione e la consegna dei pass magnetici e dei gadget. Completata la sistemazione delle tende e delle brandine, gli ospiti si sono radunati al centro del campo base per l'alzabandiera e il saluto delle autorità locali, che hanno voluto dare il loro benvenuto ai giovani aspiranti pompieri e a chi li segue nelle loro attività addestrative. A seguire la cena, preparata dai Nu.Vol.A. delle Valli di Sole, Peio e Rabbi e l'ammalnabandiera. La serata ha previsto poi un incontro formativo dal titolo “L'altra faccia del divertimento” che l'organizzazione ha voluto proporre per sostenere la lotta contro l'abuso di alcol e droghe e contro il bullismo, attraverso un concerto del complesso “Ragazzi della Val Rendena” della Coepe-

rativa Sociale L'Ancora – G.M.A. Gruppo Musicale Arte Giovani, con il tema “1960-2008: Giovani e Musica nell’Italia che cresce”. L’associazione “Stente Sani Friends” ha voluto inoltre omaggiare gli ospiti con un cocktail analcolico ed esporre alcuni disegni provenienti dalle scuole della Val di Sole.

Il giorno successivo, dopo l'alzabandiera, partenza per le escursioni e le visite guidate in luoghi e località caratteristici delle Valli di Sole, Peio e Rabbi: musei della guerra e degli usi e costumi locali, monumenti ai caduti, cimiteri di guerra, cascate, ghiacciaio del Presena, segherie antiche e moderne, mostre faunistiche, lavorazione del legno e del ferro, lavorazione del latte nei caseifici e nelle malghe, taglio del legname, interventi di sistemazione montana, luoghi termali, impianti di risalita e di teleriscaldamento, centrali idroelettriche, percorsi attrezzati. Una varietà di luoghi e panorami per far ricordare nel modo migliore le nostre località, rese ancora più ospitali dal sole splendente.

Dopo la cena e l'ammainabandiera, il Fuoco dell'Amicizia, un tradizionale momento di incontro dei ragazzi attorno al falò, per chiacchierare e confrontarsi su argomenti vari e comuni del mondo giovanile.

Il sabato, giorno dedicato ai giochi e alle manovre propedeutiche. I ragazzi infatti si sono impegnati con la gincana in bici, i quiz, la corsa nei sacchi, il trasporto della legna, dell'acqua con gli sci e con mezzi tubi, il tiro alla fune, la torre di gomme, il montaggio e lo smontaggio di raccordi, i nodi, il riempimento secchio, la manichetta bowling e la raccolta differenziata... una varietà di giochi preparati dai vari Distretti, nei quali i ragazzi si sono messi alla prova, sfidati e divertiti, divisi in squadre miste. Nel frattempo vari gruppi si impegnavano



nelle manovre propedeutiche e nelle prove per le dimostrazioni del giorno successivo. Dopo la cena e l'ammainabandiera, la seconda serata formativa dal titolo "Incidenti stradali e loro conseguenze" con filmati e testimonianze di chi ha vissuto in prima persona queste brutte esperienze, portandone tuttora i segni. Tali argomenti, come detto, supportati da una mostra fotografica raffigurante incidenti stradali avvenuti in questi anni sulle nostre strade, e da un simulatore di ribaltamento. A seguire, intrattenimento musicale per i ragazzi, con musica adatta a farli divertire.

La domenica, ultimo giorno di Campeggio, è iniziata con lo smontaggio delle tende e la pulizia del campo. Nel frattempo, iniziavano a confluire a Rabbi i famigliari, gli amici, le autorità e gli ospiti, per la Santa Messa di ringraziamento, celebrata da don Tiziano Telch, cappellano di Povo e don Mario Bravin, parroco e Vigile del Fuoco di Madonna di Campiglio. Molto toccante l'omelia di don Tiziano, che ha voluto trasmettere ai giovani il senso



del sentirsi realizzati non con il denaro, le comodità o con "l'abito firmato", ma con il prestare l'aiuto quotidiano alla nostra gente, per garantire la sicurezza. A seguire, pranzo in compagnia. Non era di buon auspicio per il programma del pomeriggio l'accenno di temporale che ha segnato parte dei discorsi conclusivi delle autorità e il pranzo. Terminato di mangiare in compa-

gnia, i vari Corpi, e, a seguire, tutti gli ospiti, si sono spostati nel centro storico di Malè, capoluogo della Val di Sole dove, di lì a poco, avrebbe preso inizio la sfilata e il Convegno. Una gran folla li stava attendendo lungo le strade e presso il centro sportivo, ma non appena il corteo si è avviato marciando verso il luogo delle manovre, si è scatenato un vero e proprio finimondo. Una

fuga generale, alla ricerca di un riparo da quella tromba d'aria, inimmaginabile nelle nostre valli di montagna. Quel poco di pubblico rimasto in zona, ha potuto assistere ad alcune delle manovre addestrative preparate e ai ringraziamenti finali. Una conclusione inaspettata ed imprevedibile per questi quattro giorni che, secondo il Comitato Organizzatore, sono risultati molto positivi e hanno riscontrato ottimi commenti da parte delle autorità e della maggior parte degli ospiti, per i messaggi forti e significativi che hanno trasmesso ai presenti.

Un ringraziamento particola-



re ai Vigili del Fuoco Volontari del Distretto della Val di Sole e, in particolar modo, a chi ha dedicato, per mesi, intere giornate prestandosi attivamente per l'organizzazione e il coordinamento generale dei preparativi, a chi ha curato impeccabilmente l'allestimento del campo, la parte burocratica e la preparazione delle serate, delle escursioni, delle visite guidate, delle varie attività e del Convegno. Un doveroso grazie alle sezioni S.A.T., alle stazioni del Soccorso Alpino della zona, alle Guardie e ai Custodi Forestali, alle Guardie e alle Guide Parco Nazionale dello Stelvio per il supporto tecnico nelle escursioni, al Centro Studi per la Val di Sole, ai Responsabili dei Musei, dei Castelli e delle attività artigianali, produttive e agricole per la disponibilità alle visite guidate, al Servizio Trasporto Infermi, alla Croce Rossa della Val di Sole e ai medici che si sono prestati per l'assistenza sanitaria, alle Stazioni dei Carabinieri della zona per l'ordine pubblico, al Servizio Prevenzione Rischi del Dipartimento di Protezione Civile e Tutela del Territorio della Provincia Autonoma di Trento per il



supporto logistico, al Coro che ha animato la Santa Messa e ai Corpi Bandistici che hanno allietato la sfilata del Convegno.

Un ringraziamento anche a chi ha sostenuto economicamente l'organizzazione: i Comuni e Sindaci della Val di Sole, il Comprensorio della Valle di Sole, le Casse Rurali Solandre, gli Enti e le locali attività artigiane, industriali e commerciali, il BIM dell'Adige, la Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento e la Regione Trentino-Alto Adige. Senza il loro appoggio di certo non si sarebbero ottenuti tali risultati.

Cles, finalmente la nuova caserma

Inaugurata a Cles la nuova sede del Corpo dei V.V.F. e Polo della protezione civile

Paolo Morandi

> Domenica 25 maggio si è aggiunta la più importante delle pagine che compongono la storia del Corpo dei V.V.F. di Cles. Dopo 123 anni di attività è stata inaugurata la nuova caserma - Polo della protezione civile e sede del Soccorso alpino. Una struttura, quella di via Degasperi all'avanguardia e funzionale, adeguata alle necessità della comunità clesiana e di tutto il distretto supervisionato dall'ispettore p.a. Pierluigi Fauri. Suddivisa in sale spaziose alle quali fa perno l'ampia autorimessa creata per contenere i numerosi mezzi a disposizione del Corpo, è un progetto ambizioso per la gestione e la coordinazione di ogni tipo di emergenza in collaborazione con chiunque provveda alla salvaguardia del cittadino.

Ma vediamo come si è svolto l'avvenimento tanto atteso dai volontari clesiani. Dopo mesi di proponimenti, manovre e quant'altro sia doveroso fare per la buona riuscita di una cerimonia, il Comandante Ravanelli Gualtiero ed il suo *entourage* visto il completamento degli ultimi lavori, hanno dato il nulla osta per realizzazione di una "due giorni" ricca di fascino e tradizione. Il programma, che ha visto partecipare tutti i corpi del distretto di Cles, i quali per diverse sere hanno faticato con scale italiane e passi cadenzati, si è sviluppato tra

sabato 24 e domenica 25 maggio. Con esercitazioni di ogni sorta che hanno permesso ai presenti di conoscere aspetti sconosciuti dei vigili del fuoco, vuoi perché in disuso o perché troppo complessi, i pompieri hanno dato prova di grande preparazione e spirito di gruppo.

Con la complicità del tempo atmosferico che quest'anno è stato altrimenti poco magnanimo e grazie al grande esercizio di tutti i partecipanti, il sabato la piazza di Cles si è magicamente animata ospitando elaborate coreografie preparate *ad hoc*. Manovre dal sapore antico come quelle con le scale italiane erette nel cielo notturno si sono mescolate a dimostrazioni proiettate verso il futuro come quelle relative agli incidenti stradali o alle fughe di gas, regalando al pubblico emozioni indimenticabili, che hanno fatto comprendere lo sforzo e la dedizione dei Vigili del Fuoco e di chi li sostiene.

Di tutt'altra caratura la giornata di domenica, favorita da un sole timido ma comunque presente, che ha visto partecipare tutti, vigili e non, ad una cerimonia composta e solenne, ma nello stesso tempo gioiosa e spensierata. Ad aprire la giornata inaugurativa ufficiale

i Vigili del Fuoco con una sfilata che ha avuto inizio nella piazza antistante il municipio e coordinata dal Vice comandante Luigi Mascotti, e terminata nel piazzale della caserma. Lì ad attenderli vi erano le autorità, il parroco Don Dario Pret, e padre Lino del convento di Cles convenuti per la celebrazione della Santa Messa.

Terminata la funzione il Sindaco di Cles, il Comandante Ravanelli ed i rappresentanti delle maggiori istituzioni sono intervenuti per elogiare l'azione di tutti i volontari, non solo pompieri, che ogni giorno mettono a repentaglio la propria vita in favore di quella del prossimo e che esprimono lo spirito di aggregazione da trasmettere alle generazioni future.

Al giorno d'oggi per salvaguardare la vita del prossimo non basta lo spirito di sacrificio o la devozione per l'attività che il vigile del fuoco si è scelto, non basta il coraggio o tanto meno la fortuna. Queste doti vanno integrate con grande preparazione e mezzi efficienti, ma soprattutto con strutture in grado di garantirne il funzionamento e la coordinazione. Il Corpo dei V.V.F. di Cles ed il Comandante Ravanelli *in primis* con la realizzazione di questa grande opera, vogliono per-

correre quella strada di modernità che tutto il mondo del volontariato sta attraversando. Vogliono far capire alla gente e alle istituzioni che sono presenti e pronti ad agire con temerarietà, ma soprattutto con i mezzi che competono ad un

comune come quello clesiano e ad una valle come quella d' Anaunia. Chi lavora con l'umiltà di chi ammette i propri limiti, ma fa di tutto per superarli, è la vera forza del volontariato trentino, sinonimo di efficienza e professionalità in tutto

il mondo.

Successivamente per finire in bellezza, pranzo conviviale offerto a tutti i partecipanti, e nel pomeriggio caserma aperta con la possibilità di salire sui mezzi per un piccolo giro di prova. |



Ogni martedì pomeriggio l'addetto stampa della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento, Franco Delli Guanti, è presente nei nostri uffici a disposizione degli Ispettori e dei Comandanti per ricevere notizie, appuntamenti e più in generale per impostare il lavoro di comunicazione verso l'esterno come deciso di recente dal Consiglio della Federazione.





Maggiore sicurezza sull'A22

Sottoscritto un protocollo per le emergenze in autostrada

► Via libera al protocollo per la gestione delle emergenze sull'A22, firmato nei mesi scorsi a Bolzano dal presidente della Provincia di Bolzano Luis Durnwalder, dal presidente del Trentino Lorenzo Dellai e dal presidente di Autobrennero Spa Silvano Grisenti. Durnwalder ha ribadito l'importanza di un accordo «che precisa ruoli e compiti da svolgere e le modalità per assicurare alla popolazione un codice operativo che funzioni nei casi di emergenze in autostrada».

Il protocollo siglato a Palazzo Widmann dai presidenti Luis Durnwalder e Lorenzo Dellai e dal presidente di Autobrennero Spa Silvano Grisenti fissa le linee guida generali e le procedure di coordinamento per gestire in modo efficace l'emergenza in autostrada nelle varie fasi: identificazione, allertamento, intervento, post-intervento, comunicazioni. Sulle modalità di collaborazione tra enti a favore dei cittadini in un'infrastruttura cruciale

come l'A22 ha insistito anche il presidente Dellai.

L'intesa sulle prassi operative da seguire nei casi di emergenza in A22 coinvolge anche le unità in servizio sull'asse regionale: polizia stradale del Trentino Alto Adige, corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano, Unione provinciale dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige, ripartizione Servizio antincendi e protezione civile del Trentino, Federazione vigili del fuoco volontari del Trentino e servizio 118 (Emergenza provinciale Bolzano e Unità operativa Trentino emergenza).

Fondamentale risulta la conoscenza dell'A22 e del territorio circostante: allo scopo sono stati elaborati e elenchi e corografie dell'autostrada in Alto Adige e in Trentino, che evidenziano gallerie, ponti, viadotti, sottopassi e sovrappassi, piazzole di sosta e emergenza, zone di

atterraggio eliambulanze, punti di possibili zone di inversione, linee elettriche aeree, impianti antincendio, barriere antirumore con uscite di emergenza.

Il protocollo suddivide le emergenze significative tra incidenti con più veicoli coinvolti, incendio di mezzo pesante in carreggiata, intervento chimico, incendio in galleria. Periodici incontri tra tutto il personale coinvolto serviranno per aggiornare sulla mappa autostradale e sulle esperienze registrate.

Nell'occasione il presidente Durnwalder ha ribadito il no all'apertura di una terza corsia «normale» sull'A22: la corsia di emergenza va allargata in alcuni punti per rispettare le prescrizioni imposte e verrà aperta solo nei casi di emergenza per garantire la sicurezza della circolazione.

Condividere informazioni, modalità di intervento, ottimizzando il

coordinamento a beneficio della tempestività. Ecco dunque gli obiettivi del protocollo per la gestione coordinata degli interventi di emergenza sull'autostrada del Brennero.

Il documento rappresenta la risposta alla necessità avvertita dai vari soggetti addetti all'emergenza di favorire lo scambio di informazioni ed esperienze acquisite sul campo in caso di eventi straordinari. Uno degli obiettivi è l'istituzione di incontri periodici in cui si provvederà anche ad aggiornare

le mappe corografiche dell'A22 e gli elenchi che evidenziano la posizione precisa di vie di fuga, piazzole di sosta, colonnine SOS, impianti antincendio e zone di atterraggio per le eliambulanzze. I gruppi di lavoro dovranno impostare delle linee guida generali per favorire l'uso di un linguaggio comune, la conoscenza dello scenario complessivo territoriale, l'identificazioni delle emergenze significative e delle procedure di coordinamento, le comunicazioni attraverso canali preferenziali, l'informazione e la formazione del

personale sia operante su strada che nelle centrali operative. Dal punto di vista operativo si è stabilito poi che, in caso di emergenza, si costituisca sul posto una Direzione Tecnica dei Soccorsi, coordinata dalla Polizia Stradale e integrata dai rappresentanti dei vari enti coinvolti, come autostrada, vigili del fuoco e 118. La DTS ha il compito di decidere le priorità e le tempistiche dell'intervento, considerando le esigenze sanitarie, tecniche e viabilistiche che si presentano. |





Manovre per i graduati

Il distretto di Riva crea delle manovre specifiche

Florentino Bertolini, Tullio Ioppi e Denis Santoni

> Durante il mese di giugno si sono svolte delle manovre ideate, sviluppate ed organizzate dai docenti istruttori del Distretto Florentino Bertolini, Tullio Ioppi e Denis Santoni riservate ai graduati dei dodici Corpi facenti parte dell'Unione Distrettuale di Riva del Garda.

Nell'inverno dell'anno 2007 si era infatti deciso, a seguito di numerosi interventi in locali al chiuso, di provvedere alla sensibilizzazione dei

graduati nella gestione di eventi di tale particolarità e complessità per numero di mezzi ed attrezzature coinvolte.

Si è quindi fatta richiesta alla Scuola Provinciale Antincendi di poter organizzare un corso di tecniche di intervento e nel contempo si è deciso di migliorare l'approccio a tale momento formativo preparando, con opportune manovre, il personale.

A seguito della ricerca sul territorio si è optato, grazie anche al consenso dei proprietari, di effettuare tali manovre presso la ex casa cantoniera di Dro sulla vecchia statale per Trento all'altezza del ponte sul fiume Sarca e all'ex Hotel Arco posto in viale Rovereto essendo questo stabile prossimo alla demolizione.

La manovra, articolata in una fase teorica ed una pratica, prevedeva

un momento di approfondimento delle tecniche di intervento, ventilazione e protezione individuale seguite poi dalla fase pratica sul campo.

La simulazione dell'evento è stata preparata cercando di renderla il più aderente possibile alla realtà utilizzando allo scopo sia i locali degli stabili che mobili e suppellettili contenuti all'interno.

Alle squadre che si sono via via alternate sullo scenario preparato era stato spiegato, durante il momento teorico, che la prima fase dell'esercitazione consisteva nella

permanenza all'interno del locale onde poter assistere alla dinamica dell'incendio ed al modo in cui avviene la propagazione dello stesso; la seconda fase invece consisteva nell'approccio all'incendio mettendo in campo le tecniche poc'anzi ricordate, dall'apertura della porta fino al completo spegnimento del principio d'incendio.

Questa tipologia di manovra che sottopone il vigile ad uno stress emotivo pari a quello provato in caso di incendio reale ha favorevolmente impressionato i parteci-

panti ed ha riscosso un unanime apprezzamento.

A tal proposito è bene ricordare che è stato grazie alla sensibilità ed alla disponibilità dei proprietari degli stabili che si è potuto dar luogo a questa tipologia di addestramento e sarebbe auspicabile che la nuova legge di riorganizzazione del Servizio Antincendi e Protezione Civile prendesse in considerazione la possibilità di usufruire degli stabili destinati a demolizione o demolizione/ricostruzione per favorire la preparazione del personale dei Corpi. |



La protezione civile di Canelli in Trentino

In visita alle caserme

➤ Anche questa volta il Trentino verrà preso come spunto di idee per la crescita di gruppi di protezione civile presenti in Italia.

Questa è stata la volta del gruppo che è nato dopo quel 5 novembre del 1994 quando un'alluvione portò scompiglio a Canelli. Ed anche in questo caso la colonna mobile trentina partì subito per portare aiuti e soccorso alle popolazioni colpite.

Ed è così che un weekend di mezza

estate una decina di volontari di questo comune Piemontese, con in testa il loro responsabile Franco Bianco, sono venuti in trasferta in Trentino per visitare le caserme, accompagnati dal presidente della federazione Sergio Cappelletti, e capirne le nuove tecnologie che utilizziamo per la lotta agli incendi e per le varie emergenze quotidiane che l'interventistica ci propone.

Presso la caserma di Mori il co-

mandante del corpo, Piergiorgio Carrara, ha tenuto una lezione sulle tecniche di spegnimento conclusosi con una prova pratica.

A Riva del Garda invece, oltre ad una visita alla caserma non poteva mancare l'uscita col motoscafo. Durante questa non è mancato il recupero del surfista che a metà lago aveva rotto l'attrezzatura.

Poi ancora i volontari Piemontesi si sono recati a Garniga dove hanno potuto visionare una serie di motopompe e capire i campi di utilizzo di ogni singola pompa. Infine si sono recati a Pergine. Con questa visita anche il neonato distaccamento di vigili del fuoco volontari di Canelli potrà aumentare la propria professionalità.

Daniele Zanoni





Centenario e convegno distrettuale: insieme

Doppio importante appuntamento a Faedo

Franco Calovi

> Lo scorso 18 maggio il Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Faedo ha festeggiato in concomitanza del convegno distrettuale il suo centenario di fondazione. Si è cominciato con le manovre distrettuali al mattino presto per sviluppare una condotta di 3km di lunghezza e un dislivello totale di 400 mt di altezza con l'impiego di 11 pompe, che dovevano assicurare il rifornimento idrico per l'incendio all'interno del centro abitato. Vista a volte, la nostra scarsità d'acqua, si è cercato un rifornimento idrico sicuro quale l'Adige e individuando la loc. Masetto come punto più favorevole sia per l'adescamento che per non intralciare la viabilità.

Il Corpo di Mezzocorona si è posizionato sulla riva dell'Adige per effettuare il pescaggio ed a seguire i Corpi di San. Michele all'Adige, Zambana, Roverè della Luna, Nave San Rocco, Fai della Paganella, Andalo, Spormaggiore, Campodenno e Mezzolombardo si sono inerpicati con le pompe e svariati metri di tubazioni lungo le ripide strade di campagna, costruendo la condotta lungo la via più corta e lineare fino al paese.

Il Corpo di Molveno attingendo al vascone da 15000 Lt di Mezzolombardo assicurava il rifornimento alle

autobotti situate sull'incendio districandosi lungo le vie del paese. Nel frattempo all'interno del centro abitato, 4 corpi si prodigavano per il recupero di 5 persone intossicate e disperse nell'edificio della scuola ed a spegnere l'incendio dello stesso. Due interventi particolarmente impegnativi, uno da un sottotetto poco accessibile a visto impegnati i Corpi di Ton e Sporminore e l'altro all'interno di una fondazione con l'accesso da un foro nel muro, impegnava il Corpo di Denno assistito anche da Cavedago, il quale recuperava anche gli intossicati del piano superiore, dando un maggior impegno e veridicità alla simulazione. Le due persone trovate nei luoghi angusti erano anche ferite rendendo preziosa l'opera della Croce Bianca Rotaliana per la collaborazione vigorosa, intervenuta con due squadre al completo di operatori e di mezzi.

La festa è proseguita nella loc. Pineta presso il tendone allestito, dove il gruppo allievi dell'Unione ha dato una bella dimostrazione incuranti della pioggia battente che imperversava in quel momento, e a loro va il nostro primo ringraziamento per l'impegno e l'attacca-

mento verso i nostri corpi.

In occasione del convegno sono state consegnate le benemerite di servizio per gli anni di anzianità ai vigili. Dopo i discorsi delle autorità presenti, intervallati dalle note della Banda Musicale di Faedo, tutti i vigili presenti sono rimasti in nostra compagnia per il pranzo e poi a festeggiare il nostro centenario di fondazione fino a tardo pomeriggio.

Voglio ringraziare tutte quelle persone che con loro aiuto, hanno permesso lo svolgimento di questa manifestazione, dandoci la possibilità di gustarci per un attimo questo nostro convegno e la festa per i 100 anni. Un ringraziamento va Croce bianca Rotaliana, alla Banda Musicale per la collaborazione, e alla Pro-loco, Consorzio irriguo, Istituto comp. di Mezzocorona per la concessione di materiali e locali interessati dalle manovre.

Un grazie va a tutti i vigili che hanno partecipato al convegno, ai loro Comandanti, all'Ispettore Matteo Cattani e soprattutto ai vigili del mio corpo che con impegno e sempre sotto una incessante pioggia hanno allestito e poi smontato tutta l'organizzazione del convegno.

I premiati

Nome	Grado	Corpo	Anni di servizio
Dalmonego Matteo	Capo Squadra	Andalo	15
Zeni Franco	Vice Comandante	Andalo	15
Paolini Donato	Vigile	Mezzocorona	15
Ioris Stefano	Vice Comandante	Nave San Rocco	15
Pilzer Nicola	Vigile	Nave San Rocco	15
Roncador Michele	Vigile	Nave San Rocco	15
Zeni Robert	Capo Squadra	San Michele All' Adige	15
Formolo Massimo	Vigile	Sporminore	15
Franzoi Enzo	Vigile	Sporminore	15
Franzoi Giampaolo	Vigile	Sporminore	15
Franzoi Massimiliano	Vice Comandante	Sporminore	15
Holzer Arrigo	Vigile	Sporminore	15
Iob Giovanni	Capo Squadra	Sporminore	15
Maines Fabrizio	Vigile	Sporminore	15
Valentinelli Maurizio	Vigile	Sporminore	15
Villotti Silvano Luigi	Comandante	Sporminore	15
Wegher Massimo	Vigile	Sporminore	15
Messmer Enrico	Vigile	Ton	15
Bottamedi Alessio	Vigile	Andalo	20
Recchia Paolo	Vice Comandante	San Michele All' Adige	20
Battan Massimiliano	Vigile	Ton	20
Noldin Efrem	Capo Plotone	Campodenno	25
Mattarelli Camillo	Comandante	Fai della Paganella	25
Vivari Gualtiero Enzo	Capo Squadra	Fai della Paganella	25
Bonetti Antonio	Vigile	Molveno	25
Donini Bruno	Vigile	Molveno	25
Donini Mauro	Capo Squadra	Molveno	25
Rampanelli Ezio	Vice Comandante	Spormaggiore	25
Fedrizzi Claudio	Vice Comandante	Ton	25
Fedrizzi Giovanni	Vigile	Ton	25
Dalmonego Danilo	Vigile	Andalo	30
Dalri Antonio	Vice Comandante	Mezzolombardo	30
Pederzoli Giuliano	Comandante	Nave San Rocco	30
Ress Remo	Vigile	San Michele All' Adige	30
Fontana Carmelo	Vigile Complementare	Faedo	35
Eccher Giuseppe	Vigile	Ton	35
Webber Natale	Comandante	Ton	35



Un nuovo libro sui nostri patroni

Sarà presentato il 15 novembre
in occasione dei festeggiamenti
per il centenario della Federazione

> Dopo una serie di ritardi e false partenze pare davvero che questa sarà la volta buona. Parliamo della presentazione del testo di Pietro Marsilli "San Floriano e Santa Barbara in Trentino: testimonianze di arte, storia e devozione" che sarà presentato il prossimo 15 novembre in occasione dei festeggiamenti per il centenario della Federazione.

Il professor Pietro Marsilli è ben noto ai lettori di questa rivista non solo per i diversi articoli che vi ha pubblicato da alcuni anni a questa parte ma anche per aver curato, insieme all'arch. Andrea Brugnara vicecomandante del Corpo di Lavis, la mostra "Santa Barbara e san Floriano... pregate per noi" allestita a Trento in palazzo Thun dal 22 aprile al 7 maggio 2006. Quale risposta al successo riportato da quella esposizione, nel dicembre seguente ne era stato pubblicato il relativo catalogo, sempre a cura di Marsilli.

La pubblicazione scientifica della quale si aspetta ora la uscita, di quel catalogo costituirà lo sviluppo logico e un ampliamento assolutamente sostanziale. Se quello, infatti, si limitava a trattare solo dei pezzi esposti in mostra (peraltro diverse dozzine), questa si pone come obiettivo di indagare a tappeto ogni testimonianza, come dice il titolo, di arte, storia e devozione che nel corso dei secoli sia stata eretta in Trentino a santa Barbara e

a san Floriano. Ne sono emerse delle conferme ma anche delle sorprese inattese. Ampiamente illustrata, vedrà la luce per i tipi della Casa Editrice Osiride di

Rovereto e sarà introdotta dalle prefazioni dell'Arcivescovo mons. Luigi Bressan e del Presidente della Giunta Provinciale. |

Pietro Marsilli

Santa Barbara e San Floriano in Trentino

Testimonianze di arte storia e devozione



Se vi dicono...
”è come GORE-TEX”
non è
GORE-TEX®



Non basta essere impermeabili e traspiranti per definirsi uguali ai tessuti GORE-TEX®. I tessuti GORE-TEX® sono unici e ad oggi nessuno è riuscito ad eguagliarne le straordinarie prestazioni e la durata. (*)

Quindi, se domani qualcuno proverà a convincervi che un tessuto qualsiasi "è come GORE-TEX", chiedetegli di dimostrarvelo.



L'Alta Valle di Cembra a convegno

Protagonisti i Corpi di Grumes, Valda e Grauno

Roberto Franceschini



> Grumes - Valda - Grauno: questi tre piccoli corpi dei Vigili del Fuoco Volontari dell'Alta Valle di Cembra, inglobati nel distretto di Trento che può contare sull'apporto di ben 41 corpi (su 29 comuni) con 779 uomini/donne, 112 allievi e 97 vigili fuori servizio – complementari – onorari - sostenitori, hanno organizzato il Convegno distrettuale di Trento 2008, articolato in tre giornate d'esercitazioni, simulazioni e festeggiamenti vari. La prima giornata (venerdì 13 giugno 2008) è iniziata a tarda sera, con la simulazione di un gravissimo incidente stradale lungo la statale n. 612 della Valle di Cembra, all'altezza del ponte tra l'abitato di Grumes e Grauno. Manufatto a tre campate, lungo 150 metri e con un'altezza massima di 112 metri, classificato ufficialmente come «Ponte Rio Molino», ma dagli abitanti di Grauno come «Ponte Segà Vecia», mentre per quelli di Grumes come «Ponte Segà Lontana», dove scorre l'impetuoso Rio Molino che sgorga in località «Pradi Larghi» al confine tra Grauno (Trentino) e Salorno (Alto Adige), che poi confluisce nel torrente Avisio e quindi nel fiume Adige. L'esercitazione notturna, durata oltre tre ore, è stata coordinata dal comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Grumes, competente per territorio, Enrico Dalvit. Responsabile di questo corpo dal 1998 che fu fondato nel lontano 1893, ora composto di 15 elementi (nessuna donna, nessuno allievo) e che è dotato dei seguenti

mezzi: un veicolo polisoccorso, due fuoristrada e tre carrelli (motopompa, incendi boschivi, trasporto materiali). Questa la dinamica dell'intervento. A tarda sera, un gruppo di persone, stava camminando sul viadotto stradale. Per evitare questi incauti pedoni, quasi in mezzo alla strada, un'automobilista perdeva il controllo del veicolo precipitando nella sottostante erta scarpata, non senza prima di coinvolgere altre due veicoli, i quali a sua volta cadevano nel medesimo precipizio. Da uno di questi veicoli, inoltre, fuoriuscivano delle abbondanti sostanze inquinanti e pericolose. Dato l'allarme alla centrale dei Vigili del Fuoco del Corpo permanente del 115 di Trento, sul posto arrivava una prima squadra dei volontari di Grumes, i quali vista la gravità del sinistro chiedevano l'immediato supporto di altri colleghi del paese, e di altri corpi della Valle di Cembra. Tra i primi ad arrivare sul luogo, i volontari di Valda e Grauno (distanti pochi Km dall'incidente stradale), seguiti dai colleghi volontari di Cembra, Lona-Lases, Albiano, Segonzano, Giovo, Lavis, Sover e Faver. Contestualmente erano allertati i paramedici della «Stella Bianca Valle di Cembra», fondata nel 1980, con 3 autoambulanze delle sedi di Albiano, Segonzano, Cembra, coordinati dalla presidente Gianna Ferretti, con 12 operatori e 7 cavie (i finti feriti e/o morti). In supporto anche i volontari della «Croce Rossa Italia di Sover» (gruppo fondato nel 1979, sebbene sin dal 6 maggio 1973 fosse attiva un'autoambulanza targata CRI 7448, condotta dai Vigili del Fuoco Volontari del paese, coordinati per tanti anni dal mitico comandante VVF Albino Battisti detto Sdravela), con 2 autoambulanze, 6 operatori e l'ispettore Federico Gallarati. Presenti anche dei volontari della «Croce Bianca di Tesero», fondata nel 1979, con 2 autoambulanze, 8 operatori e il presidente Luca Paluselli. A titolo di cronaca, la prima e unica ambulanza che operò in Val-



le di Cembra, fu quella dei Vigili del Fuoco di Verla, arrivata nel 1956, per tantissimi anni guidata dallo scomparso Emilio Marchi, classe 1904, ex-pompiero a Trento, da prima con una vecchia FIAT, poi con una Lancia e negli ultimi anni con un Fiat 238. Ma ritornando all'esercitazione notturna, da menzionare anche alcune squadre di radioamatori dell'«Associazione Volontari nel Trentino» diretti da Luciano Molinari, sul posto con un sofisticato ponte radio, per garantire una perfetta copertura via etere. Per il recupero di alcuni feriti, sulle pareti scoscese della forra, sono stati altresì coinvolti anche 20 uomini, della Stazione di soccorso alpino e speleologico «Paganella-Avisio», fondata nel 1966, coordinati dal capo stazione Davide Lunel, istruttore della Scuola provinciale di soccorso alpino. Supervisore dell'esercitazione l'ispettore distrettuale di Trento dei Vigili del Fuoco Volontari Roberto Dalmonego e il medico-anestesista del servizio d'emergenza con elisoccorso e direttore sanitario della «Stella Bianca Valle di Cembra» Alberto Mattedi. L'operazione ha richiesto un gran numero di soccorritori per l'asprezza del territorio, le condizioni critiche dei feriti, per il gran numero di persone coinvolte nell'incidente, e per la scarsa visibilità notturna. Oltre ai soccorsi riservati ai feriti, alcune squadre sono state impegnate anche nella

ricerca di due persone, disperse in grave stato di shock dopo l'incidente nei boschi circostanti il viadotto, oltre che per la bonifica delle sostanze inquinanti riversate nel Rio Molino. Un'esercitazione che ha messo a dura prova uomini e donne delle varie associazioni di volontariato, i mezzi e le attrezzature utilizzate, e che ha evidenziato una serie di errori (inevitabili in situazioni così complesse e delicate) discusse nel briefing finale, per migliorare ulteriormente le capacità sinergiche dei vari corpi.

La seconda giornata (sabato 14 giugno 2008) del Convegno distrettuale dei Vigili del Fuoco Volontari del distretto di Trento, si è svolta, invece, nel piccolo paese di Valda, con una simulazione di un incendio del bosco in località Pinara, nelle immediate vicinanze del caratteristico Maso Bornie a quota 934, dove si erge l'affascinante chiesetta dedicata a S. Teresina. Dopo l'allarme alla centrale di Trento del 115, segnalato da alcuni escursionisti, sul posto sono intervenute due squadre del paese dirette dal comandante Remo Eccher. Responsabile dal 2000 di questo corpo pompieristico, fondato nel 1921, dove operano adesso 13 uomini con l'ausilio di una minibotte e due fuoristrada con carrelli adattati al trasporto un gruppo fari, motopompa e gruppo elettrogeno. Giunti sul posto, particolarmente impervio e contraddistinto da numerose strade

forestali, il comandante ha ritenuto opportuno richiedere dei rinforzi, per circoscrivere l'incendio che stava interessando pericolosamente Maso Bornie. Primi a intervenire i corpi di Grumes e Grauno, e in seguito quelli di Lisignago, Segonzano, Sover, Gardolo, Ravina, Romagnano, Garniga Terme, Lavarone e Luserna. Per consentire un adeguato approvvigionamento d'acqua, sono stati stesi oltre 800 metri di manichette, con varie motopompe per alimentare adeguatamente le 15 postazioni. Sul posto anche un'autoambulanza della Stella Bianca Valle di Cembra, per l'evacuazione di una persona rimasta ferita all'interno di un maso. Complessivamente sono stati impegnati oltre 70 volontari, rifocillati al termine della manovra dalla cucina da campo della Stella Bianca di Grumes, presso il centro logistico predisposto in quest'ultimo paese. E sempre a Grumes, è stata allestita un'interessante mostra storica pompieristica sui tre corpi promotori del convegno distrettuale. Apprezzato, inoltre, il DVD con immagini e filmati che hanno commosso non poco i "vecchi pompieri", ai quali va dato il merito di aver operato a favore della propria comunità, quando non c'era attrezzature e sistemi logistici dei giorni d'oggi. Dopo la cena conviviale, gradita visita degli allievi del corpo bavarese di Kempten-Allgäu, con il responsabile del gruppo Andreas Walk, impegnati in Trentino nella gara internazionale CTIF (riservata agli allievi dai 12 ai 16 anni), svolta a Pergine Valsugana nella giornata di domenica 15 giugno 2008, per il 3° memorial Carlo Beber. Delegazione straniera accompagnata dal presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari Sergio Cappelletti, con la quale vi è stato uno scambio di doni, assieme

ai tre comandanti di Valda (Remo Eccher), Grumes (Enrico Dalvit), Grauno (Walter Mazzerbo), e con l'ispettore distrettuale di Trento (Roberto Dalmonego).

Le ultime esercitazioni, in programma in questo coinvolgente Convegno distrettuale (domenica 15 giugno 2008), si sono svolte nel paese di Grauno. Da prima la sfilata dei corpi distrettuali verso la parrocchiale di S. Martino (ricordata sin dal XVI secolo, ricostruita nel 1865 e dal pregevole selciato del 1870), per le ertissime strade dell'abitato (con pendenze del



40%: un vero record nella viabilità provinciale), quindi la S. Messa celebrata dal parroco don Vincenzo Filippi, accompagnata dai canti del locale coro e le note dell'organista Rosa Cristofori. Al via quindi le manovre nell'area sportiva, dirette dal comandante del corpo di Grauno Walter Mazzerbo (fondato nel 1955, perché prima faceva parte del corpo di Grumes), in carica dal 2005 con suoi validi 15 elementi e due fuoristrada (con relativi carrelli polifunzionali). Prima manovra lo spegnimento di un incendio in una casa, con ferito all'interno, domato dai pompieri di Grauno, Grumes e Albiano, e la messa in sicurezza di una bombola di gas che aveva preso fuoco. I corpi di Civezzano e Cavedine, invece, hanno soccorso (con i paramedici della Stella Bianca Valle di Cembra) una ragazza travolta da una catasta di legna. Successivamente, un incendio nei prati circostanti il parco pubblico

del paese, ha coinvolto i pompieri di Cavedine, Povo, Giovo e Albiano, con il supporto dell'elicottero del nucleo VVF di Trento con i piloti Mattia Frisinghelli e Ciro Valentini. Speaker della manifestazione Graziano Villotti stimato medico della valle. Tra i "partecipanti" anche un giovanissimo allievo. Il piccolo Damiano Lona (figlio del vigile del fuoco volontario Piermario Lona di Albiano) di soli tre anni e mezzo. Fiero e orgoglioso con la sua divisa ed elmetto protettivo. Il futuro dei nostri pompieri è quindi bene assicurato per gli anni a venire. Dopo il pranzo, nel centro logistico di Grumes, è stata la volta degli allievi (sono 112 unità), dimostrare quanto siano bravi nel proprio incarico. A questa esercitazione hanno partecipato 58 allievi dei corpi di Albiano, Sardagna, Meano, Mattarello, Povo, Bosentino, Sover e Capriana (primo corpo a istituire le squadre giovanili), coordinati dall'istruttore Mauro Soranzo di Albiano. La scala piramidale è stata approntata dagli allievi di Capriana; la scala controventata (alta 8,20 metri) da quelli di Sardagna, Povo, Mattarello e Bosentino; lo stendimento dei tubi e getto tricolore nazionale dagli allievi di Sover. A quelli di Albiano e Meano, l'incarico di spegnere un incendio in una vecchia abitazione (con ferito) con potenti getti di schiumogeno. Al termine, nel teatro di Grumes, consegna delle benemerenze di servizio per i vigili con 15-20-25-30-35 e 40 di servizio attivo, e a quanti hanno collaborato a questo convegno distrettuale. Per finire alcuni dati statistici, illustrati dall'ispettore distrettuale Roberto Dalmonego, sull'attività del distretto di Trento nel 2007. Ben 3922 gli interventi sul territorio di propria competenza (record d'interventi ai Vigili del Fuoco Volontari di Lavis), corrispondenti a 68.902 ore di servizio, pari a 2,9 ore per uomo/donna, con un aumento del 10% rispetto al 2006.

I Pompieri del Papa

Viaggio nella caserma dello Stato Città del Vaticano



Roberto Franceschini

> Il nucleo dei Vigili del Fuoco del Vaticano è stato istituito nel 1941, sotto il Pontificato di Pio XII^o, quando la guerra in corso suggerì allo Stato Città del Vaticano (Status Civitatis Vaticanae), l'istituzione di un gruppo antincendio ben attrezzato per fronteggiare ogni intervento all'interno della Città del Vaticano e delle zone extra-territoriali. Nel passato, a onor del vero, esisteva già un «Corpo di Pompieri», organizzato militarmente e dalla caratteristica ed elegante uniforme (anno 1820), come testimoniano alcuni documenti conservati negli Archivi vaticani e nella Biblioteca

nazionale. Il ricostruito nucleo dei Vigili del Fuoco, nell'anno 1941, era composto di soli dieci elementi suddivisi in due squadre. Il personale era scelto tra i dipendenti del Vaticano (i dati del 2003 indicano in 911 i residenti, di cui 532 cittadini), quali giovani elettricisti, idraulici, muratori, falegnami, in precedenza inviati a frequentare dei corsi di addestramento presso la «Scuola Centrale Antincendi» di Roma. Il quartiere del nucleo trovò sede in locali appositamente allestiti ai Palazzi vaticani (attuale sede), in posizione centrale, con

autorimessa all'aperto a livello del «Cortile Belvedere». Santo protettore del nucleo antincendio è San Antonio Abate, la cui festa ricorre il 17 gennaio. Nella storica sede, oggi sono operativi trenta Vigili del Fuoco, diretti dall'Ufficiale Addetto ing. Paolo De Angelis (in servizio dal 15 febbraio 2008), il quale a sua volta dipende dal Direttore dei Servizi di Sicurezza, Protezione civile e Ispettorato generale del Corpo della Gendarmeria dott. Domenico Giani. Coordinatore degli uomini (non ci sono donne nell'organico) è il capo reparto Sandro



Cancia, in servizio da ben ventiquattro anni, il quale si avvale di un tecnico magazziniere e di un amministrativo. Le squadre sono composte di cinque uomini su tre turni di servizio (7-13 / 13-19 / 19-7). I mezzi a disposizione per coprire lo stato più piccolo del mondo (0,44 Km²), consistono in una moderna autoscala-piattaforma da 36 metri (nel giorno della nostra visita era fuori sede per la revisione annuale), un'autobotte da 1250 litri, un carro attrezzi per la rimozione dei veicoli, un veicolo polisoccorso e due vetture di servizio. Nel cortile fa bella mostra una vecchia "Fiat Campagnola" degli anni '50. Non ci sono in dotazione, almeno per il momento, dei carrelli per gruppo elettrogeno e/o torre fari, mentre a breve è previsto l'arrivo di un'aspirazione fumo. I vigili oltre ai compiti specifici antincendio, hanno l'incarico della manutenzione e revisione dei numerosissimi estintori dislocati nei vari edifici e musei aperti al pubblico (oltre 5000), oltre al controllo degli idranti e della piazzola dell'elicottero, utilizzata solo ed esclusivamente dal Sommo Pontefice, con elicotteri messi a disposizione dall'Aeronautica Militare Italiana del 31° Stormo di Roma-Ciampino. I vigili, inoltre, prestano servizio nella Basilica di San



Addetto Paolo De Angelis

Pietro e nelle Basiliche di Roma in occasione di Cerimonie Pontificie. Nella caserma, a onor del vero non molto funzionale rispetto ai parametri ai quali siamo abituati nel nostro ambito provinciale, sono centralizzati tutti gli allarmi di rilevazione ubicati nei Musei Vaticani, nella Biblioteca Apostolica, nell'Archivio Segreto, nell'Aula Paolo VI°, nella nuova Tipografia e nel Museo Filatelico. Un numero telefonico interno permette di comunicare con la centrale operativa. La Città del

Vaticano è attrezzata con un esteso sistema antincendio costituito da una rete idrica in pressione, installata nel 1934 e variamente ampliata negli anni successivi, che si estende per quasi 30.000 metri servendo oltre 500 idranti stradali e interni, con attacco UNI per manichetta antincendio. L'alimentazione idrica è assicurata dal serbatoio di accumulo dell'«Acqua Paola», con una capacità di 2000 mc, nella quale affluiscono 40 l/sec di acqua proveniente dal Lago di Bracciano, a mezzo dell'acquedotto fatto costruire dal Pontefice Paolo V° all'inizio del secolo XVII°. A supporto di tale impianto, di riserva, troviamo un altro serbatoio dell'acqua potabile di capacità superiore ai 4000 litri. La pressurizzazione dell'impianto è assicurata da una stazione di pompaggio, ristrutturata nell'anno 1989, atta a fronteggiare, con le sue caratteristiche di portata e di prevalenza, in qualunque posizione, le più gravose esigenze di estinzione incendio. La zona dell'eliporto, per le sue particolari esigenze di sicurezza, è dotata di un impianto autonomo con proprie pompe centrifughe alimentate da





energia elettrica e da un motore diesel. Grossi incendi non si sono mai verificati. L'ultimo, di piccola entità, circa dieci anni orsono quando bruciarono alcuni modesti tendaggi nella canonica della Basilica, per via di un candelabro urtato da un fedele. Frequenti, al contrario, gli interventi per allagamenti nelle trombe di servizio degli ascensori o nelle terrazze, quando si scatenano i forti temporali estivi. I pompieri di questo Stato, governato da Papa Benedetto XVI°, che si regge su di una monarchia assoluta elettiva a carattere vitalizio, per le comunicazioni di servizio utilizzano delle frequenze radio indipendenti da quelle dei Vigili del Fuoco italiani. Le stesse gamme radio, pur con frequenze diverse, sono utilizzate dal «Corpo della Guardia Svizzera Pontificia» (fedele al servizio del Papato dal 22 gennaio 1506), dal «Corpo della Gendarmeria» ovvero la Polizia

Vaticana, e dai custodi dei musei. A Castel Gandolfo, distante circa 30 Km da Roma e zona residenziale del Pontefice, non esiste, al contrario, una vera e propria squadra di Vigili del Fuoco. Questo servizio è garantito dagli operai e dai custodi questa vasta residenza estiva extra-territoriale. Con l'arrivo del nuovo Ufficiale Addetto, il

maggiore comandante Paolo De Angelis, il corpo assumerà nuovi incarichi e funzioni operative, oltre uno stimolo per migliorare ancor più questo delicatissimo ruolo istituzionale, che abbiamo avuto il piacere di visitare in esclusiva, e del quale ringraziamo ancora i responsabili pontifici e del nucleo antincendio.



Zatterata sull'Adige: non solo Vigili del Fuoco

Importante la presenza del 2° Reggimento
Genio Guastatori Alpini

> In occasione della 25ª edizione della zatterata sul fiume Adige per la conquista del «Palio dell'Oca», nell'ambito delle feste patronali in onore di San Vigilio, un efficiente servizio di assistenza alle sessanta zattere partecipanti, è stato garantito (oltre dai vari corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino), dagli uomini e natanti del 2° Reggimento Genio Guastatori Alpini, in servizio presso la caserma "Cesare Battisti" di Trento. Forza militare composta di circa 600 uomini, tra cui 40 donne, diretti dal Col. Com.te. Maurizio Fanni e dal Ten. Col. Luigi Musti responsabile del Battaglione «Iseo». L'Arma del Genio è specializzata in impegni di supporto tattico-logistico al combattimento ed è molto versatile. I suoi ruoli operativi includono l'apertura di varchi nelle difese avversarie; la realizzazione di ponti per il superamento di ostacoli naturali, quali fossi, fiumi, laghi, canali; la predisposizione di opere di difesa; il ripristino o la demolizione delle vie di comunicazioni; le demolizioni in genere di opere; la predisposizione di strutture logistiche in supporto alle altre armi militari. Le unità del genio sono presenti a livello di Brigata, Battaglioni o Reggimento. Le origini storiche risalgono al

1860 (2° Reggimento Zappatori a Piacenza); mentre il 2° Raggruppamento Genio fu ricostruito il 20 aprile 1954 a Bolzano, e il 1° aprile 1955 riassunse la denominazione di 2° Reggimento Genio. Nel 1986 un riordino delle Forze Armate Italiane, hanno portato la trasformazione da Genio pionieri e Battaglione genio guastatori alpini. Ulteriori modifica nel 1995, con l'attuale denominazione di 2° Reggimento Genio Guastatori Alpini. Nella regione Trentino-Alto Adige sono operativi presso la caserma "Vittorio Veneto" a Bolzano e alla caserma "Cesare Battisti" di Trento. L'area addestrativa si trova presso la caserma "Paolo Caccia Dominioni" di Roverè della Luna (TN). Motto del reggimento «per omnia asperrima». Operativamente dipende dalla Brigata alpina «Julia». La bandiera si onora delle seguenti decorazioni d'arma: 2 medaglie d'argento al valor militare; 2 medaglie di bronzo al valor militare; 1 medaglia d'argento al valor civile; 1 medaglia di bronzo al valor dell'esercito. In occasione del «Palio dell'Oca» sono stati utilizzati quattro natanti (barchetto

planante), con motori da 115 cv che raggiungono una velocità di quaranta nodi, con dodici alpini del 2° Reggimento Genio Guastatori. A Trento sono dislocati circa venti natanti (barchetto planante, idrogetto; gommoni), operativi in poche ore in ogni scenario richiesto. Anche per questo motivo sono parte integrante della Protezione civile nazionale e provinciale, dietro specifica richiesta del Commissario del Governo o degli alti Comandi militari. Un equipaggio militare, inoltre, a titolo dimostrativo, sono scesi nelle acque del corso fluviale con una zattera, analoga a quella dei sessanta equipaggi dei vari rioni, sobborghi e frazioni (e delle cinque città internazionali gemellate con Trento). Una discesa a puro titolo dimostrativo e d'amicizia (a ogni buon conto, se fossero stati inseriti nella classifica degli zatterieri/e si sarebbero piazzati a un ottimo 12° posto generale - n.b.), in quest'autentica festa patronale che coinvolge migliaia di volontari per tredici giorni, contraddistinti da ben 180 eventi culturali, sportivi, musicali, eno-gastronomici e storici. (RF)

Villa in pericolo per un incendio boschivo

Coinvolti gli uomini del Corpo di Cavedine



> L'allarme è scattato alle prime luci del mattino, dopo la segnalazione di un ciclamatore che aveva notato un incendio interessare una vasta porzione di sottobosco, lungo la strada che costeggia lo specchio lacuale. Dalla centrale operativa del 115 di Trento, sono stati immediatamente allertati i pompieri volontari di Cavedine coordinati dal comandante

Camillo Luchetta, giunti sul posto in appena quindici minuti. Vista però la gravità e l'estensione dell'incendio che stava coinvolgendo una villetta in località Trebi, è stato richiesto anche il supporto del personale volontario dei vigili del fuoco di Dro, sul posto con il comandante Tiziano Flessati. Mentre alcune squadre hanno

rapidamente estinto le fiamme, le quali stavano intaccando anche una zona coltivata a olivo e alcuni terrazzamenti prativi, le maggiori forze si sono concentrate nel salvataggio di alcune persone rimaste intrappolate nella villa in fiamme. Il ristrutturato maso Trebi datato 1887. Due coppie di pompieri con l'ausilio degli autorespiratori, han-



no da prima isolato la casa da possibili contatti elettrici, fughe di gas e combustibili liquidi, e solo dopo la messa in sicurezza dell'edificio, sono penetrati nei locali invasi dal fumo salvando due giovani ragazzi. Questi medicalizzati sul posto nelle loro funzioni vitali, sono poi stati inviati con delle autoambulanze all'ospedale di Arco. All'esercitazione hanno partecipato complessivamente ventiquattro vigili del fuoco volontari, con diversi automezzi e attrezzature specifiche per questo tipo d'intervento. Una condotta di oltre



300 metri approntata sul posto, ha permesso il costante rifornimento di acqua pescata dal sottostante Lago di Cavedine, con una serie di diramazioni di manichette antincendio ad alta pressione (naspi), per raggiungere agevolmente anche i posti più impervi del bosco. Da rilevare la disponibilità del proprietario della villa e del bosco Mario Todeschini, che è stato il primo a complimentarsi per l'efficienza, la rapidità e la professionalità questi magnifici volontari. (RF)

Gli artigiani premiano il Pompiere Junior

Nell'ambito dell'edizione 2008 del "Premio Artigiano"

> Ve lo avevamo detto (e scritto) che avremmo avuto modo di riparlare della storia a fumetti *Dangerous* e questa volta non attraverso le nostre pagine o quelle recensive di qualche quotidiano, bensì in occasione di una importante cerimonia! Ma vediamo la cronaca. Non più tardi di un paio di mesi fa, esattamente il 18 luglio 2008 presso la Sala Conferenze del Mart di Rovereto, la pubblicazione *Pompiere Junior* riceveva il suo primo riconoscimento ufficiale tra gli applausi dei presenti. Accadeva nel contesto della IV edizione del *Premio Artigiano*, la manifestazione organizzata dal Ceii Trentino, atta a valorizzare le imprese

che si distinguono per produzioni artigianali particolari, sotto il profilo della creatività e originalità. Ospiti della cerimonia di premiazione, l'assessore provinciale all'artigianato, Franco Panizza, il presidente del Ceii Trentino Ilos Parisi con la responsabile del progetto per Ceii Trentino Romina Falagiarda, il presidente della Giuria del Premio Mario Zen e almeno duecento rappresentanti di aziende artigiane del Trentino. Dopo un breve filmato che illustrava le fasi di realizzazione di un numero di *Pompiere Junior* nella sede della Fulber Creazioni il

progetto editoriale che presentava la storia illustrata dal cartoonist Fulber (Fulvio Bernardini) sulla prevenzione dei pericoli in casa, ha ricevuto una segnalazione speciale per la pubblicazione a fumetti intitolata "*Pompiere Junior*" nella categoria "artistico".

I cartoon Gary, Spike, e tutta la "Squadra PJ" unitamente alla Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino e al suo Presidente Sergio Cappelletti, avranno qualche motivo in più per essere orgogliosi di *Pompiere Junior* e proseguire sempre più lanciati in quest'avventura. |





Allarme

in Val di Daone

Simulata una tragedia d'immani proporzioni

> Lo scenario che si è presentato ai primi Vigili del Fuoco Volontari del paese è stato a dir poco impressionante. A causa delle abbondanti precipitazioni del mese giugno 2008, e nonostante le precauzioni adottate dai gestori degli impianti idroelettrici delle due imponenti dighe di sbarramento di Lago Bissina e Malga Boazzo (rispettivamente a quota 1780 e 1244) nella Val di Daone, dove nasce il fiume Chiese, una devastante tracimazione dalle paratoie della diga di Malga Boazzo (costruita tra il 1954 e il 1956, con un invaso complessivo di 11.690.000 mc), ha colpito la sottostante valle in località Plana, dove si trovava un campeggio estivo con centinaia di persone. Molti di questi, presi dal panico fuggono, sparpagliandosi nelle zone circostan-

ti. L'allarme, di primo mattino, è comunicato alla centrale operativa dei Vigili del Fuoco del 115 di Trento da un escursionista, il quale descrive sommariamente l'evento e la gravità della tragedia in corso. Immediatamente partono tutti gli uomini del corpo di Daone (20 unità) con il comandante Alberto Ghezzi, il quale appurata la gravità del caso richiede rinforzi ai vicini corpi di Praso (comandante Paolo Aricocchi), Bersone (com.te Tullio Bugna), Pieve di Bono (com.te Giovanni Pace), Prezzo (com.te Guido Baldracchi), Roncone (com.te Danilo Bazzoli), Condino (com.te Silvano Bagattini) e Tione di Trento (com.te Sergio Armani). Sul posto anche il sindaco di Daone Ugo Pellizzari e l'ispettore VVF

distrettuale delle Giudicarie Alberto Flaim. Intervengono anche gli uomini del gruppo SAF (Soccorso Alpino Fluviale) e subacqueo del Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento con il caposquadra Saf Giorgio Moser e dei sub Luca Morandini. Per le ricerche di dodici ragazzini e tre adulti accompagnatori, sono impegnati anche i componenti del Soccorso Alpino e Speleologico-Valle del Chiese con nove uomini e un'unità cinofila con il capostazione Roberto Bolza; i finanzieri del SAGF (Soccorso Alpino Guardia di Finanza di Tione di Trento) con il maresciallo capo Vittorio Bellagamba e un elicottero (AB 412) della sezione aerea G.d.F. di Bolzano; i cani e conduttori (6 unità

operative e altre pronte di riserva) della Scuola Provinciale Cani da Ricerca coordinati da Germana Ferrari; i Volontari del Soccorso CRI-Valle del Chiese/Condino con l'ispettore Ettore Fornasari con due autoambulanze attrezzate e quindici paramedici, oltre ad un'autoambulanza di «Trentino Emergenza 118» dell'ospedale di Tione di Trento. Per la preparazione (trucco) dei feriti, insostituibile il supporto del gruppo truccatori delle CRI di Trento diretti da Marilena Martinelli. La viabilità è stata garantita dai Carabinieri della stazione di Pieve di Bono con il comandante maresciallo ordinario Davide Fiorini, e dagli agenti della Polizia Locale Valle del Chiese/Storo diretti dal comandante Stefano Bertuzzi. Sul posto gli agenti forestali della stazione di Pieve di Bono con l'assistente Piero Franchini e del consorzio di vigilanza boschiva Elvis Cominotti,

e i guardiacaccia dell'Associazione cacciatori trentini Diego Zanetti e David Gazzaroli. Supporti logistici garantiti dagli alpini dei Nu.Vol. A. Valle del Chiese diretti dal capo-Nu.Vol.A. Rodolfo Chesi. Uno staff operativo con oltre 180 unità, impegnate per diverse ore nella ricerca, recupero e assistenza sanitaria dei feriti e di alcune persone decedute. Tra questi, alcuni occupanti di un veicolo precipitato in un'erta scarpata, recuperati dopo una complessa e articolata manovra di soccorso che ha impegnato non poco i Vigili del Fuoco Volontari, con l'ausilio di pinze idrauliche e sofisticati attrezzi per il recupero del mezzo. Il coordinamento generale dell'intera esercitazione è stato approntato nella base operativa allestita in località Pracul, con la messa in opera di un ponte radio mobile, per garantire una perfetta copertura in questa lunga valle

alpina (oltre 20 km). All'esercitazione hanno assistito anche un gruppo di allievi della Conca della Pieve di Bono (Prezzo-Doane-Bersone-Poeve di Bono-Praso) con l'istruttore Marco Salvagni di Prezzo. In conclusione un bilancio estremamente positivo, che ha giustamente evidenziato talune piccole anomalie operative, ma proprio per questo ancor più importanti e utili per migliorare sempre più questa complessa rete di volontariato facente capo alla protezione civile provinciale.

(RF)



A Roverè della Luna la seconda Roverbike

Gara di Mountain bike per Vigili del fuoco

Fabio Toniatti

> Domenica 29 giugno scorso si è svolta a Roverè della Luna la seconda edizione della Roverbike, manifestazione sportiva di Mountain bike aperta a tutti i tesserati della federazione ciclistica italiana e degli enti associati, valida come prima prova del Campionato Provinciale di Mountain bike per Vigili del fuoco ed ottimamente organizzata dal Corpo di Roverè della Luna in collaborazione con il G .S. Vigili del Fuoco del Trentino per quel che riguarda la parte sportiva, assieme all'ente UDACE.

Giornata di sole, al via alle ore dieci davanti alla caserma dei vigili del fuoco. Circa 150 i concorrenti suddivisi in varie categorie, con ben 30 vigili del fuoco partenti in maggior parte del Gruppo Sportivo vigili del Fuoco del Trentino e intenti a darsi battaglia sul percorso di 30 km che si è snodato nelle campagne attorno all'abitato di Roverè e con gli ultimi chilometri della gara a snodarsi a sud del lago di Caldaro per poi tornare a concludersi a Roverè.

Percorso quasi completamente sterrato, con una salita iniziale che portava i concorrenti ad inerpinarsi nella parte a nord dell'abitato, per poi ritornare a scendere nella piana Rotaliana. Tracciato accuratamente segnalato e preparato nei minimi particolari dai vigili del fuoco del corpo di Roverè che hanno garantito la sicurezza a tutti i partecipanti con una presenza ad ogni incrocio.

Al termine della gara pranzo a tutti i partecipanti e superba la premiazione preparata dal corpo volontari di Roverè assieme al suo Comandante con premi per tutti.

I vincitori delle varie categorie Vigili del fuoco

Categoria Junior 18 - 29 anni

- | | |
|---------------------|----------------------|
| 1. Stefano Pedot | Corpo VV.F. Grauno |
| 2. Marco Felicetti | Corpo VV.F. Grauno |
| 3. Manuel Capovilla | Corpo VV.F. Capriana |

Categoria Seniores 30 - 39 anni

- | | |
|-------------------------|-----------------------------|
| 1. Zorzi Mauro | Corpo VV.F. Ziano di Fiemme |
| 2. Francesco Cristofori | Corpo VV.F. Grauno |
| 3. Ioris Stefano | Corpo VV.F. Nave S.Rocco |

Categoria Veterani 40 - 49 anni

- | | |
|------------------------|---------------------------|
| 1. Bellante Dario | Corpo VV.F. Panchià |
| 2. Degiampietro Flavio | Corpo VV.F. Cavalese |
| 3. Luchetta Ivo | Corpo VV.F. S.Michele A/A |

Categoria Master - 50 anni e oltre

- | | |
|--------------------|----------|
| 1. Aldo Campi | Trento |
| 2. Dal ponte Renzo | Lomaso |
| 3. Bellot Fulvio | Primiero |



I rischi negli interventi sulle coperture

Prevenire le cadute dall'alto

*arch. Andrea Brugnara

La formazione

> Il corpo Vigili del Fuoco Volontari di Lavis ha recentemente frequentato il primo Corso Tecnico in Italia per Vigili del Fuoco per la protezione da cadute dall'alto in interventi su coperture. Il corso appositamente costituito dalla ditta Rothoblass di Cortaccia su invito del Corpo è durato un'intera giornata (7 giugno 2008) e ha visto i relatori alternarsi nella spiegazione teorica e pratica, a tale proposito si ringrazia Jürgen Röllla della Rothoblass per la disponibilità.

Analizzati i possibili scenari che il vigile può incontrare durante un intervento sui tetti si è giunti a redigere un vero e proprio piano per questo tipo di interventi testando l'attrezzatura nella vicina palestra presente nelle aule didattiche della ditta Rothoblass. Presupposto il fatto che il vigile del fuoco sia sempre dotato di adeguati dispositivi di sicurezza individuali si sono analizzate le varie attrezzature in dotazione, valutando l'uso di imbraghi completi e di corde statiche munite di appositi dissipatori.

Il Corpo di Lavis ha valutato l'idoneità dell'imbrago della Peltz modello Newton Fast Jak perché più veloce e pratico nell'indossarlo con la tuta EN 469 da intervento presente nei capitolati della Federazione.

Il corso ha anche valutato i possibili ancoraggi di sicurezza presenti sulle

coperture illustrando i prodotti appositamente studiati e presenti in commercio; il Corpo si è rifornito presso la stesa ditta Rothoblass. Questo ha permesso ai Vigili del Fuoco di Lavis di adottare un vero e proprio Kit per gli interventi sulle coperture che prevede la presenza di alcuni ganci di sicurezza da montare sui tetti con struttura portante in legno e che agiscono sia sulle linee di caduta della falda che dalla parte opposta della direzione di caduta "direzione colmo", anche perpendicolarmente a questa e pa-

rallelamente alla falda. Questi ganci di sicurezza, certificati secondo EN 517 B e EN 795 A per due persone, vengono fissati con apposite viti nel travetto in legno portante della copertura. Le viti variano in lunghezza a seconda dell'altezza del pacchetto isolante della copertura. Un'ideale collocazione sulla copertura ne garantisce la fruizione in totale sicurezza da parte del vigile. La velocità e semplicità di posa, basta un semplice avvitatore, fanno presupporre l'obbligatorietà d'uso di questo utile dispositivo





anticaduta e prevenzione degli infortuni. Il Kit prevede anche tre dispositivi anticaduta di tipo guidato su linea di ancoraggio con corda da 10 m o 20 m, moschettone a ghiera e gancio automatico a doppia leva; un punto di ancoraggio singolo girevole detto "Spar" per montaggio su calcestruzzo, legno o acciaio e certificato secondo EN 795 A per 3 persone; alcuni spit da roccia con apposito impianto spit ideali per interventi su coperture con capriate in calcestruzzo e due ancoraggi barracuda per tubi da ponteggio dotati di assorbitori di energia. Chiude la dotazione del Kit un apposito nastro adesivo sigillante che permette di riparare il tetto isolato nei punti in cui sono stati fissati i ganci di sicurezza che vengono recuperati nella fase di rientro dall'intervento.

La legge Parolari

La necessità di formazione in questo campo nasce anche dalla

recente approvazione della Giunta Provinciale della cosiddetta "Legge Parolari" che rende obbligatorie le misure di sicurezza anticaduta nel comparto edilizio per i lavori di manutenzione sulla copertura: *"Regolamento tecnico per la prevenzione dei rischi di infortunio a seguito di cadute dall'alto nei lavori di manutenzione ordinaria sulle coperture"*, approvato con G.P. di Trento il 15/02/2008, e allegato n.1 (*Criteri generali di progettazione delle misure preventive e protettive*).

L'esposizione al rischio di caduta dall'alto durante l'opera di sistemazione delle tegole, della liberazione da carico da neve dalla copertura o semplicemente la cattura di animali o insetti ha portato a rendere obbligatorio l'accesso sicuro ai nuovi tetti con punti di ancoraggio ai quali agganciarsi in sicurezza. Se tali apprestamenti durante un intervento dovessero mancare si ritiene opportuno per il Vigile del Fuoco, procedere in

totale sicurezza munendo il tetto di idonei punti di ancoraggio che permettano la totale sicurezza durante l'intervento. Risulta quindi quantomai positivo far apprendere al vigile il corretto utilizzo di queste attrezzature tramite appositi corsi.

Per prevenire le cadute dall'alto, la nuova legge ha reso obbligatoria l'adozione sin dalle fasi di progettazione di precise indicazioni riguardanti le misure di sicurezza permanenti in dotazione all'edificio. Misure che riguardano l'accesso,

il transito e il stationamento sulla copertura. Questa nuova disciplina, che prevede l'uso di tali disposizioni sia per la realizzazione di nuove coperture che per la ristrutturazione di quelle esistenti, sarà vincolante per il rilascio della concessione edilizia, della DIA e del certificato di abitabilità. Con il passare degli anni saranno quindi disponibili sulle coperture dispositivi fissi anticaduta con un loro apposito manuale d'uso e manutenzione dei dispositivi installati, tavole grafiche, descrizioni dei percorsi di accesso, transito e stationamento sulla copertura. Tutte le informazioni dovranno essere tenute dal proprietario o dal gestore dell'edificio, mentre il manuale, costantemente aggiornato, sarà reso a disposizione dei fruitori che accedono alla copertura.

*Vicecomandante Corpo Vigili del Fuoco Volontari Lavis

La nuova EN 469 Evoluzione dei completi da intervento per Vigili del Fuoco

> La nuova norma armonizzata Europea EN 469:2007 (marzo 2007) definisce i requisiti prestazionali per indumenti di protezione per la lotta contro l'incendio e sostituisce la vecchia norma EN 469:1995.

La nuova normativa integra e specializza i requisiti prestazionali minimi sulla base della valutazione del rischio e quindi di una più attenta valutazione dell'attività effettivamente svolta dagli operatori (a questo scopo include in allegato G un modello per il corretto svolgimento della valutazione del rischio).

Sulla base della valutazione del rischio (e quindi del miglior equilibrio nel caso specifico tra requisiti protettivi e requisiti di confort) la norma permette di differenziare tra due livelli differenziati (livello 1 prestazione inferiore, livello 2 prestazione superiore) sia relativamente alla protezione da calore da fiamma, che al calore radiante, alla penetrazione dell'acqua ed alla resistenza al vapore acqueo (traspirabilità).

Gli utilizzatori sono in questo modo in grado di differenziare i livelli prestazionali sia relativamente agli aspetti protettivi che al confort dell'indumento su 8 differenti standard qualitativi (che normalmente troveranno un riscontro nel costo complessivo dell'equipaggiamento) e sono quindi in grado di ottimizzare gli acquisti sulla base delle effettive esigenze.

I requisiti prestazionali non sono più divisi tra fondamentali e supplementari (la nuova norma li considera semplicemente requisiti) garantendo all'utilizzatore la possibilità di valutare gli aspetti che ritiene prioritari sulla base della propria valutazione del rischio.

Riportiamo in breve nel seguito i requisiti previsti dalla nuova normativa in comparazione con i corrispondenti requisiti previsti dalla norma precedente:

Propagazione della fiamma:

Nessuna modifica importante. Cambiano i riferimenti normativi (da EN 532 a EN 15025), ma i

requisiti rimangono praticamente invariati.

Trasferimento del calore (fiamma):

I valori della vecchia EN 469 corrispondono ai valori del livello 2 (livello più elevato) della nuova norma. Il livello 1 ha prestazioni ridotte (HTI_{24} diminuisce da 13 a 9 ed $(HTI_{24}-HTI_{12})$ diminuisce da 4 a 3).

Trasferimento del calore (radiazione):

Cambia il metodo di prova di riferimento (dalla EN 366 alla EN 6942). Di conseguenza i valori non sono immediatamente comparabili, ma possiamo affermare che il livello prestazionale della vecchia



Tabella requisiti prestazionali minimi

Prestazione	Vecchia EN 469 (livello unico)	Nuova EN 469 livello 1 (prestazione ridotta)	Nuova EN 469 livello 2 (prestazione completa)
Sovrapposizione giaccone-sovrappantalone	Almeno 30 cm.	Sempre presente durante il lavoro e l'esecuzione delle prove ergonomiche e pratiche	Sempre presente durante il lavoro e l'esecuzione delle prove ergonomiche e pratiche
Presenza di elementi fluorescenti / retroriflettenti	Se presenti genericamente adeguati alle esigenze dell'operatore	Se presenti conformi per qualità e quantità alle previsioni della EN 471 (indumenti ad alta visibilità)	Se presenti conformi per qualità e quantità alle previsioni della EN 471 (indumenti ad alta visibilità)
Propagazione della fiamma	EN 533 indice 3 sull'assemblaggio applicando la fiamma sia internamente che esternamente e sul materiale dei polsini	EN 533 indice 3 non solo su assemblaggio e polsi ma anche sui singoli strati, sulle cuciture e sugli eventuali accessori rigidi che devono rimanere funzionanti dopo la prova	EN 533 indice 3 non solo su assemblaggio e polsi ma anche sui singoli strati, sulle cuciture e sugli eventuali accessori rigidi che devono rimanere funzionanti dopo la prova
Trasferimento del calore (fiamma)	$HTI_{24} \geq 13$ $HTI_{24} - HTI_{12} \geq 4$	$HTI_{24} \geq 9$ $HTI_{24} - HTI_{12} \geq 3$	$HTI_{24} \geq 13$ $HTI_{24} - HTI_{12} \geq 4$
Trasferimento del calore (radiazione) a 40KW/m ²	$T_2 \geq 22$ sec $T_2 - T_1 \geq 6$ sec. $TF \leq 60\%$	$RHTI_{24} \geq 10$ $RHTI_{24} - RHTI_{12} \geq 4$	$RHTI_{24} \geq 18$ $RHTI_{24} - RHTI_{12} \geq 4$
Resistenza a trazione residua del materiale esterno sottoposto a calore radiante (10KW/m ²)	≥ 450 N	≥ 450 N	≥ 450 N
Resistenza al calore (forno a 180°C per 5 minuti)	Restringimento $\leq 5\%$	Restringimento $\leq 5\%$	Restringimento $\leq 5\%$
Resistenza a trazione del materiale esterno	≥ 450 N	≥ 450 N	≥ 450 N
Resistenza a trazione delle cuciture principali dello strato esterno	Non previsto	≥ 225 N	≥ 225 N
Esistenza alla lacerazione del materiale esterno	≥ 25 N	≥ 25 N	≥ 25 N
Bagnatura della superficie	Indice di bagnabilità ≥ 4	Indice di bagnabilità ≥ 4	Indice di bagnabilità ≥ 4
Variazione dimensionale	$\leq 3\%$	$\leq 3\%$	$\leq 3\%$
Penetrazione di prodotti chimici liquidi	Indice di penetrazione = 0% Indice di repellenza $\geq 80\%$	Indice di penetrazione = 0% Indice di repellenza $\geq 80\%$	Indice di penetrazione = 0% Indice di repellenza $\geq 80\%$
Resistenza alla penetrazione dell'acqua	Non prevista	< 20 KPa (2 metri colonna d'acqua) – Nessun requisito	> 20 KPa (2 metri colonna d'acqua)
Resistenza al vapore acqueo (permeabilità all'aria)	Non prevista	> 30 m ² Pa/W (praticamente nessun requisito)	< 30 m ² Pa/W

Note:

- Per la prova di trasferimento del calore radiante la prova è stata modificata pur rimanendo il flusso di calore radiante utilizzato lo stesso (40 KW/mq). Prima si misuravano i tempi per l'ustione di 1° grado (arrossamento) e di 2° grado (vescica) rispettivamente T_2 e T_1 sulla base delle curve di Stoll e Chianta mentre oggi si misura l'innalzamento della temperatura di 12 e 24 gradi centigradi rispettivamente all'interno dell'indumento (misura più precisa).
- Per la prova di penetrazione dei prodotti chimici liquidi uno dei prodotti chimici della vecchia prova (acqua regia minerale) è stato sostituito nella nuova prova da o-xilene



norma corrisponda al livello 2 della nuova norma, mentre il livello 1 della nuova norma ha prestazioni ridotte.

Resistenza residua del materiale esposto a calore radiante: variano i riferimenti dei metodi di prova ma le prestazioni richieste rimangono le stesse.

Resistenza al calore: variano i riferimenti dei metodi di prova ma le prestazioni richieste rimangono le stesse.

Resistenza alla trazione: variano i riferimenti dei metodi di prova ma le prestazioni richieste rimangono le stesse.

Resistenza alla lacerazione: variano i riferimenti dei metodi di prova ma le prestazioni richieste rimangono le stesse. In particolare il metodo EN 4674 si utilizza solo per tessuti spalmati mentre per tessuti non spalmati si utilizza la EN 4074. Questo può portare a differenze nei valori espressi a seconda del metodo utilizzato.

Bagnatura della superficie: Rimane identico

Variatione dimensionale: Rimane identico

Resistenza alla penetrazione di prodotti chimici liquidi: variano i riferimenti dei metodi di prova ma le prestazioni richieste rimangono le stesse.

Resistenza alla penetrazione dell'acqua: Nella vecchia norma il produttore doveva solo fornire l'informazione sulle prestazioni (non era previsto un

requisito minimo). Nella nuova norma è richiesto il requisito dei 2 metri di colonna d'acqua per il livello 2 e nessun requisito per il livello 1.

Resistenza al vapore acqueo: Nella vecchia norma il produttore doveva solo fornire l'informazione sulle prestazioni (non era previsto un requisito minimo). Nella nuova



norma è richiesto il requisito massimo dei 30 m²Pa/W per il livello 2 e nessun requisito per il livello 1.

La nuova norma cita semplici verifiche ergonomiche ancora non

normalizzate (Appendice D).

La nuova norma informa che eventuali bande retroriflettenti / rifrangenti dovranno essere conformi alla EN 471 sia per i requisiti di visibilità che di resistenza al calore (Appendice B).

La nuova norma definisce con maggiore precisione (Appendice C ed E) il test OPZIONALE del manichino computerizzato. I riferimenti tecnici del metodo di prova sono quelli del Thermoman (8 sec. a 84 KW/m²).

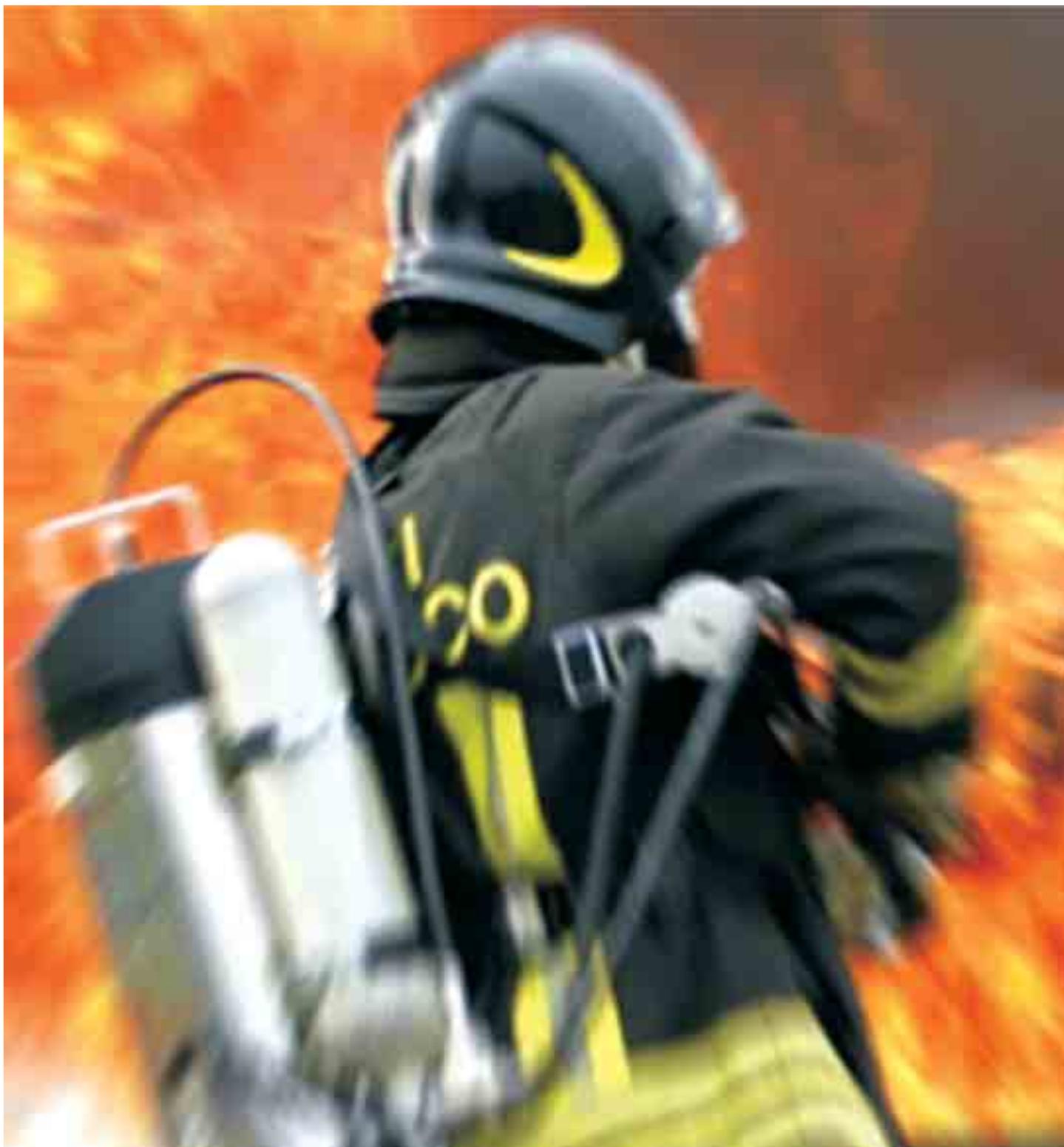
La norma include inoltre (Appendice H) alcune osservazioni e commenti (linee guida) sui pericoli di natura elettrica (relativamente all'accumulo di cariche elettrostatiche, all'arco fotovoltaico, e al contatto con bassa e alta tensione di rete).

Per rendere la consultazione più semplice riportiamo nella pagina precedente i requisiti minimi in forma tabellare.

Nel complesso la nuova normativa è un documento molto più com-

plesso del precedente e aggiunge al contenuto prescrittivo un notevole apporto di tipo didattico ed esplicativo.

Si ringrazia l'ing. Alberto Sarchi per la gentile collaborazione.



Alcune considerazioni

- Al fine di informare in modo puntuale i Comandanti dei Corpi vigili del fuoco volontari è necessario precisare alcuni punti. Per ottenere e garantire un'uniformità prestazionale dei capi EN 469 in dotazione ai vigili del fuoco volontari del Trentino, sarà indispensabile che i Corpi, acquistino capi EN 469 normati secondo la nuova norma, solamente di livello 2 che si possono definire equivalenti a quelli attualmente in dotazione, oppure normati secondo la vecchia norma EN 469 fino a che la legge lo permetterà e fino a quando le ditte ne avranno disponibilità. Dovrà comunque essere mantenuta la foggia prevista dal Capitolato tecnico approvato dalla Giunta Provinciale, che non vieta comunque migliorie del capo come ad esempio tasche o rinforzi dello stesso colore nelle parti con maggior usura (spalle, ginocchia, gomiti, ecc.) . Sono da sconsigliare DPI EN 469 che devono essere uniti tra loro con cerniera al fine di raggiungere i requisiti della norma, infatti in emergenza tale modalità di vestizione potrebbe risultare difficile, si rischierebbe che i vigili per comodità non allacino i due indumenti assieme rischiando di non ottenere l'adeguata protezione. Si rammenta che sia la EN469/2005 che la nuova EN 469/2007 prevedono la sovrapposizione dei due capi (cappottina lunga con pantalone corto, piuttosto che pantalone a saloppet e giacca corta).



Tre Lanci – Tre Centri

[Tre Termocamere High Tech serie EVOLUTION]



A tutto tondo EVOLUTION 5200

- Alta qualità dell'immagine
- L'angolo di visione più ampio
- Adatto a vari tipi di applicazioni



La Brillante EVOLUTION 5200 HD

- Alta e brillante risoluzione immagine
- 320 x 240 pixel – Sensore Indigo
- Optional zoom digitale 2x



L'economica EVOLUTION 5600

- Risoluzione dell'immagine avanzata
- Eccellente rapporto qualità-prezzo
- Per una rapida ricognizione





Il sistema antincendio del monte Rocchetta

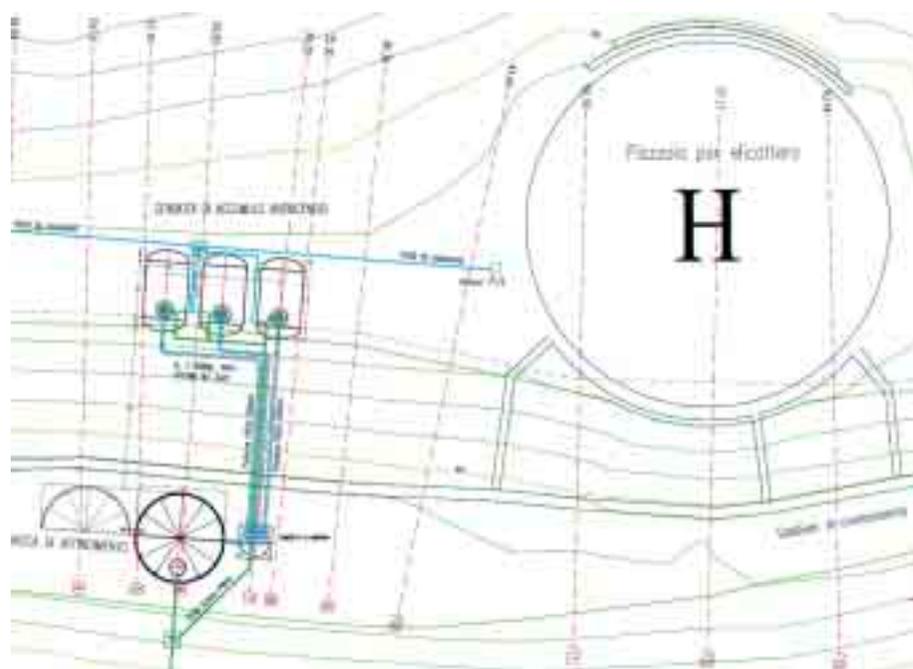
La pineta di Riva del Garda protetta da un impianto rinnovato

Daniele Zanoni

> Il primo impianto antincendio a difesa della pineta risale agli anni 70 dell'ormai secolo scorso quando, utilizzando l'acqua della condotta forzata che alimenta la centrale idroelettrica di Riva del Garda, è stato possibile avere acqua da una quota di circa 600 m s.l.m.; quella condotta andava ad attingere l'acqua direttamente da un bacino pressoché inesauribile quale è il lago di Ledro. Già al tempo si erano predisposti una serie di idranti che da quella quota arrivavano fino ai circa 200 metri s.l.m. del Bastione Veneziano che sovrasta Riva del Garda; se si pensa che il livello del lago di

Ledro si aggira attorno ai 650 m s.l.m. è facile capire che in fondo al sistema antincendio si avrebbe avuta una pressione eccessiva, per questo i tratti di condotta sono stati sezionati con dei riduttori di pressione in modo da poter erogare agli idranti una pressione costante e non eccessiva. Per un po' di tempo questo sistema governato dai riduttori ha funzionato a dovere, poi col passare degli anni dal lago di Ledro hanno cominciato a scendere delle impurità che sono andate a minare la funzionalità delle valvole pilota che comandano ogni singolo

riduttore, riduttore che era pensato per acque pulite tipo quelle degli acquedotti cittadini, tant'è che nell'ultimo periodo le pressioni in gioco non erano stabili e talvolta addirittura talmente alte da rendere pericoloso l'utilizzo delle lance. Subito si sono inseriti due filtri in modo che uno fosse sempre pulito ed utilizzabile in caso di necessità, poi però le conchigliette che scendevano dal lago sono riuscite ad attaccarsi anche al tubo che proveniva dalla condotta forzata tappandolo quasi completamente, per questo si è anche provveduto

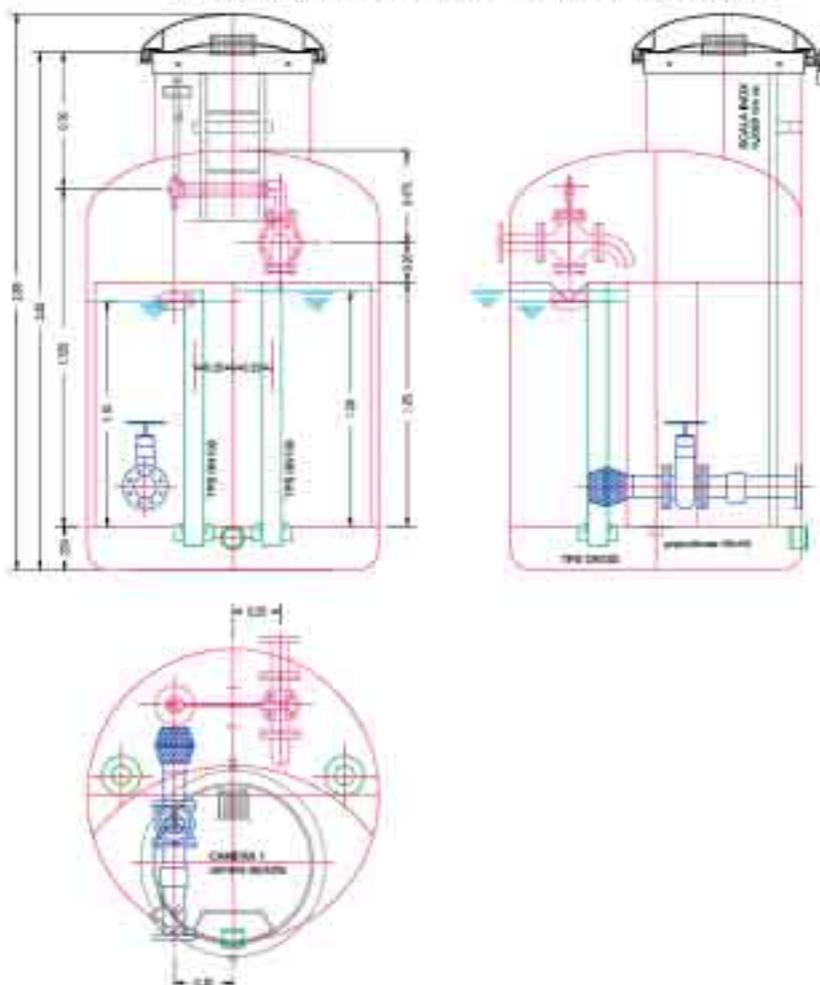


a sostituire il tubo in acciaio con uno in geberit.

E' quindi nell'anno 2005 che su sollecitazione del corpo di Riva del Garda lo stesso comune con una sua determina affidava all'ing.

Fabiano Betta (già progettista del precedente impianto) la progettazione di un piano di migliorie da attuare per rendere nuovamente utilizzabile questo importante sistema antincendio che è riuscito

PARTICOLARE CAMERA DI ROTTURA DELLA PRESSIONE



a porre idranti anche dove si arriva solo a piedi attraverso dei sentieri creati anche appositamente.

Il tecnico, dopo essersi confrontato con gli incaricati del progetto all'interno del corpo rivano (Elio Perini, Fabio Miorelli e Graziano Boroni) ha deciso di rimuovere tutti i riduttori di pressione sostituendoli con l'installazione di tre camere di rottura della pressione; così facendo si riesce ad ottenere una pressione statica che varia da 9,5 a 12,5 bar senza preoccuparsi della purezza o meno dell'acqua trattata. Le camere di rottura della pressione le si possono pensare come dei grandi secchi con un setto nel mezzo in modo da dividerlo in due parti, l'acqua viene immessa nella parte alta di una, fatta passare, per mezzo di uno stramazzo, nell'altra e da questa prelevata dalla parte bassa: con questo metodo la pressione che ho a monte del nostro ipotetico secchio non va ad influenzare quella a valle che da lì riparte con pressione zero. Questa per dirla in parole semplici, ma entrando nel dettaglio le tre camere di rottura della pressione (di cui ne riporto il progetto) sono state costruite in loco utilizzando una struttura prefabbricata in resine poliesteri rinforzate con fibre di vetro, il sistema è comandato da una valvola galleggiante automatica che provvede al costante riempimento solo in caso di utilizzo. Ogni camera è completamente escludibile dall'impianto in modo da far funzionare l'impianto anche nel caso in cui una di queste presentasse qualche rottura.

L'altra grande novità portata con questo progetto è la formazione nelle vicinanze della piazzola dell'elicottero di una vasca della capacità di 45 metri cubi dove l'elicottero può pescare l'acqua con la benna. Questa vasca di forma circolare viene alimentata in automatico da tre serbatoi della capacità totale di 60 metri cubi a sua volta alimentati dall'acqua della condotta forzata che arriva fin lì con una linea dedicata.

Quest'altro sistema ha molti punti di forza tra cui la velocità d'intervento perché non bisogna più attendere l'installazione di un vascone in piazzola e provvedere al suo completo riempimento prima di poter iniziare ad utilizzare la benna dell'elicottero. Basta richiedere l'intervento dell'elicottero, trasportare un vigile in piazzola, aprire il coperchio della vasca e il gioco è fatto. Anche nel caso di utilizzo simultaneo di due elicotteri il sistema avrebbe una disponibilità d'acqua in grado di non andare in crisi dopo pochissimi lanci.

Pensando che il sistema completo ha a disposizione da subito 95 metri cubi d'acqua e che attualmente una benna di elicottero riesce a portare circa un metro cubo d'acqua, si capisce che si hanno dai 90 ai 100 voli assicurati dal

momento in cui si apre il coperchio della vasca di attingimento, poi la condotta pian piano provvederà al riempimento delle cisterne.

Inoltre tutti i punti di erogazione dell'acqua sono stati sostituiti con delle cassette in acciaio inox dove all'interno si trovano degli attacchi UNI da 25, 45 e 70 millimetri oltre ad una manichetta ed una lancia. La sistemazione di tutto il sistema antincendio è stata eseguita dalla ditta F.Ili Pedrotti di Lasino; ditta che settimanalmente si confrontava direttamente sul posto con Fabio Miorelli e Graziano Boroni in modo da tarare tutte le lavorazioni su delle esigenze reali di intervento proposte dagli utilizzatori finali.

Nella prima settimana di luglio è stato eseguito anche il primo collaudo con l'elicottero del

nucleo di Trento, in modo da far toccare con mano la novità a chi sarà il principale, se non unico, utilizzatore della nuova vasca. In quella giornata erano presenti l'ispettore distrettuale Graziano Boroni, il nuovo comandante del corpo di Riva del Garda Alex Gallon accompagnato da alcuni vigili rivani, l'ex comandante del corpo di Riva Fabio Miorelli che da sempre ha seguito questo impianto, l'assessore ai lavori pubblici Paolo Matteotti, l'ingegnere capo del comune Sergio Pellegrini, il progettista dell'opera Fabiano Betta e l'impresa che l'ha realizzato.

(Gli elaborati tecnici sono per gentile concessione dell'ing. Fabiano Betta)





Il laboratorio radio dei Vigili del Fuoco

Il cuore di ogni intervento di emergenza

Roberto Franceschini

> Quando si parla o si scrive dei Vigili del Fuoco, al 99,99% si fa riferimento agli interventi eseguiti dai pompieri volontari e/o permanenti, durante le operazioni di soccorso, per delle esercitazioni, per dei raduni, oppure per citare determinate specializzazioni interne (NBCR, SAF, Sommozzatori, Elisoccorso, ecc.). Al contrario, mai una volta che si menzionino gli addetti del «Laboratorio Radio», in servizio presso il Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento, diretti dall'1 gennaio 2008 dal capo squadra

Francesco Vanin, che ha preso il testimone dal collega Eraldo Perazzolli, responsabile del laboratorio radio sin dal 1991 e dal 31 dicembre 2007 felice pensionato. L'attuale squadra è composta di altri tre vigili del fuoco e un civile. Matteo Michelotti (addetto al montaggio degli apparati radio, ai ponti radio e alle infrastrutture); Alessandro Rocca (addetto alle cablature e manutenzione); Francesco Lazzeri (addetto alle riparazioni delle radio e dei ponti

radio), oltre al dipendente civile Maurizio Lago (incaricato delle riparazioni le radio veicolari, portatili e cercapersone). Questo servizio antincendio, a molti sconosciuto, ma la cui importanza è fondamentale per il buon funzionamento dell'intero sistema antincendio e di protezione civile, funziona grazie a 24 postazioni con 36 ponti radio. Il ponte radio master (primario) è posto sulla Cima Palon del Monte Bondone, e garantisce una copertura radio pari al 98% del territorio

provinciale. Questo, a sua volta, è interconnesso con il ponte radio del Monte Cimone in Emilia-Romagna (Appennini tosco-emiliani), che a sua volta è collegato con la centrale operativa nazionale dei VVF a Roma. L'intera rete radio nazionale,

di comunicazione, interagisce sulla falsa riga del canale radiofonico «Isoradio Rai-Onda Verde» (103.3 MHz), che è possibile ascoltare viaggiando sulle principali autostrade italiane, per ottenere ogni utile informazione sul traffico e

34 per i distretti di Malè, Cles, Fondo con ponti satelliti a Bolentina e Salvat; Monte Agnello canale 60 per i distretti di Fiemme e Fassa con ponti satelliti al Dos dei Laresi, Col Rodella; Cima Vallazza canale 6 distretto di Primiero con ponti



a sua volta, è divisa in due settori (a nord ed a sud di Roma), anche se tra breve entrerà in funzione uno specifico canale, il 100, qualora accadesse delle consistenti calamità naturali, oppure per i collegamenti tra le autocolonne d'emergenza. Quest'ultimo sistema

la viabilità. Il canale 84, invece, è riservato per le comunicazioni nell'ambito del Trentino, dell'Alto Adige e del Veneto, tramite la centrale dell'«Ispettorato Interregionale VVF» con sede a Padova. I ponti radio e i canali provinciali, invece, sono i seguenti: Monte Ozol canale

satelliti a Foserica, San Silvestro, Tognola; Monte Civerone canale 8 per il distretto Borgo Valsugana con ponti satelliti a Pradelano, Cinte Tesino; Cima Panarotta canale 56 per i distretti di Trento, Pergine Valsugana con ponte satellite in Marzola; Cima Palon canale 84

(ponte master) con ponti satelliti a Vezzano, e quello di Mesiano con il canale 80 per la città di Trento; località Corona di Faedo canale 16 per il distretto di Mezzolombardo; Cima Cengledino canale 52 per il distretto delle Giudicarie con ponti satelliti a Prà Rotondo, San Martino, Verdura; Monte Zugna canale 50 per il distretto di Rovereto; Passo Tremalzo canale 2 per il distretto Riva del Garda. Complessivamente i canali nazionali della rete dei Vigili del Fuoco sono 128, tutti in gamma VHF su frequenza 73-75 MHz, mentre la gamma UHF su frequenza 420 MHz è utilizzata (in fase sperimentale) in situazioni particolari (all'interno di gallerie stradali/ferroviarie, per comunicazioni tra squadre operative, ecc.), oltre che per garantire l'interconnessione tra i vari ponti radio (link). Il canale 42, in

Trentino, è utilizzato per le comunicazioni tra tutti i distretti, mentre il canale 120 è di emergenza. Grande il lavoro di manutenzione e riparazione del «Laboratorio Radio VVF» di Trento. Oltre ai citati ponti e satelliti radio, il personale deve provvedere al buon funzionamento dei 1153 apparati veicolari (10 Watt di potenza nominale), dei 1655 apparati portatili (1,5 – 4 Watt), delle 404 radio fisse (10 Watt) e dei ben 3496 cercapersone. Pochi i guasti ai ponti radio, buona l'affidabilità delle radio veicolari, qualche danno capita ai portatili, molti di più ai cercapersone attivi 24 ore al giorno. In futuro, ma i tempi sono abbastanza dilatati, la rete radio provinciali e nazionale dei Vigili del Fuoco utilizzerà anche il sistema TE.T.R.A. (TErrestrial Trunked RAdio). Un insieme di standard d'interfaccia a

sistema digitale, anziché l'attuale in maniera analogico, che garantirà una maggiore riservatezza delle telecomunicazioni, e una sinergia con gli altri corpi d'emergenza (112-113-118-Polizia Municipale-Protezione Civile), anche in vista dell'istituzione del numero unico telefonico nazionale per l'emergenza: il «112 Unificato». Come si può ben comprendere, il servizio gestito dal laboratorio radio è estremamente complesso e delicato. Provate, infatti, anche per un solo istante a immaginare i vostri servizi d'istituto e d'emergenza senza la possibilità di comunicare. Sarebbe la fine di tutto. Un ringraziamento, per finire, al personale del laboratorio radio dei Vigili del Fuoco del Corpo permanente di Trento e al capo squadra Francesco Vanin, per la collaborazione e le informazioni ricevute. |



140 anni di storia dei Vigili del Fuoco di Volano

Nel centro lagarino festa grande
per l'importante traguardo



> Nei giorni 30-31 maggio e 1 giugno si sono svolti a Volano i festeggiamenti per il 140° anniversario di fondazione del Corpo dei Vigili del Fuoco di Volano. Da molti anni il Corpo cercava di risalire alla data della sua fondazione, ma senza esito, finalmente agli inizi del 2007, per l'interessamento di Roberto Adami, bibliotecario del paese nelle sue ricerche riusciva a individuare e reperire il documento di fondazione. In base a questo si decideva di festeggiare degnamente questa data con lo scadere dei 140 anni. Nel corso del anno si cercarono foto documenti e cimeli, peraltro scarsi per poter dare alle stampe un libretto che le contenesse. Contattato il Sig. Danilo Mussi che si è reso disponibile per l'incarico, dopo ulteriori ricerche è riuscito a produrre un volume 190 pagine. Questo lavoro è stato presentato nella prima serata dei festeggiamenti, presso il teatro parrocchiale con la presenza del Presidente della Federazione Cav. Uff. Sergio Cappelletti, del Sindaco di Volano Francesco Mattè, dell'assessore Provinciale Franco Panizza, l'Ispettore Distrettuale Ivo

Pederzoli, del rappresentante della Cassa Rurale Alta Vallagarina che ha finanziato in toto la pubblicazione, dell'autore e del Bibliotecario che lo ha coadiuvato, del Parroco Don Cosma e il Comandante Luigi Calliari. Alla fine della presentazione sono stati premiati i Vigili che negli anni passati hanno prestato servizio più o meno a lungo presso il nostro Corpo con una targa e il libro. In seguito la festa è proseguita con musica e stand gastronomici. Il sabato si è svolto il VIII Trofeo Guido Ceola, gara C.T.I.F., a cui hanno partecipato undici squadre. Domenica 1 giugno il Corpo ha presenziato alla S. Messa ed in seguito è stato benedetto il nuovo furgone VW Transporter recentissimamente acquistato. Alle ore 11.00 si è aperta in modo ufficiale la mostra con i vari cimeli e foto-

grafie. Alle ore 14.30 sfilata per il paese con la banda S. Cecilia i rappresentanti dei Vigili del Fuoco di Stotten, gemellato con Volano e con tutti i Corpi del Distretto presenti per la manovra Distrettuale che da alcuni anni non veniva più organizzata. Si è iniziato con una serie di scale, controventate, con la partecipazione anche dei vigili allievi di Volano, gancio, italiana, piramide, la presentazione da parte degli allievi del distretto della manovra da effettuare al campeggio in val di Rabbi, preparazione del campo in caso di calamità, una dimostrazione dei Vigili di Trento di un recupero da pozzo, simulazione incendio appartamento sul castello con recupero persone, mediante vari modi, scala, autoscala, discesa con teleferica, simulazione di incidente stradale con uso

di pinza idraulica e soccorso del 118, chiusura bombola gas, spegnimento e chiusura flangia gas, attraversamento zona con fiamme e spegnimento autovettura. Era previsto l'arrivo dell'elicottero per una dimostrazione di spegnimento incendio boschivo, ma per la caduta di un aereo al passo Borcola non ha potuto effettuare la stessa. Comunque la soddisfazione del numeroso pubblico presente è stata grande. Dopo la premiazione di corpi partecipanti la serata si è conclusa con il concerto degli Articolo3ntino con numerosissimo pubblico presente. Il Corpo si compone di 21 Vigili del Fuoco e di 12 Allievi fra cui due ragazze e di un parco mezzi dotato di 1 autobotte MAM 4x4, 3 fuoristrada, del furgone Transporter, 2 carrelli inc. boschivi 1 carrello motopompa e 1 carrello trasporti.





Allievi impegnati in un ricerca persona

I giovani del distretto di Trento all'opera ad Albiano

> Nel programma d'attività degli allievi del distretto di Trento è stata organizzata la simulazione di una ricerca persona. Il tutto è stato predisposto dal Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Albiano che hanno ospitato i gruppi allievi dei Corpi di Albiano, Sover, Civezzano, Lavis, Meano, Romagnano, Bosentino, Mattarello e Povo. Gli istruttori del Corpo locale, Mauro Soranzo, Stefano Alati e Andrea Negri, coordinati dal coordinatore distrettuale Stefano Facchinelli e dall' Ispettore

distrettuale Roberto Dalmonego, hanno organizzato due incontri: uno teorico in cui sono state presentate le varie organizzazioni provinciali che vengono chiamate a prestare il loro servizio in un eventuale ricerca e i metodi che solitamente vengono usati in questa tipologia d'intervento; ed in un secondo momento è stata organizzata una manovra vera e propria. In entrambi gli incontri hanno preso parte, oltre agli allievi con

i loro istruttori, anche il personale della scuola provinciale dei cani da ricerca, il soccorso alpino della valle di Cembra e la Stella Bianca della valle di Cembra come personale sanitario. Lo scopo di questa simulazione è stato quello di far capire come e dove organizzare il campo - base, come suddividere le squadre e quale sia il comportamento adeguato da tenere nella ricerca di un disperso (in un bosco o in qualsiasi parte) con l'aiuto dei

cani. Il responsabile della scuola provinciale dei cani da ricerca ha spiegato l'ottima caratteristica di questi ultimi nel cercare qualcuno disperso, ovvero il fiuto. Mentre gli uomini cercano con lo sguardo, e non sempre è facile trovare qualche sfortunato in tempi brevi, o per le condizioni meteorologiche o per la particolarità del territorio in cui avvengono le ricerche, i cani possono essere considerati i protagonisti di queste emergenze. Grazie al loro fiuto sono in grado di individuare quasi subito la strada da seguire per cercare il disperso; logicamente l'istruttore del cane all'inizio deve valutare alcune cose, ad esempio da che parte soffia il vento e con alcuni piccoli accorgimenti riuscire ad indicare il percorso lungo il quale il cane deve procedere. Nella ricerca in luoghi particolarmente estesi il cane segue una traiettoria a zig - zag per captare gli odori di tutta la zona. La manovra pratica si è svolta sabato pomeriggio 10 maggio nella zona del Biotopo Le Grave nel comune di Albiano con la

collaborazione del Soccorso alpino, del personale della scuola provinciale dei cani da ricerca e dei soccorritori della Stella Bianca. Gli istruttori ospitanti hanno allestito il campo base secondo le indicazioni impartite nei precedenti incontri. Con l'aiuto di alcuni allievi del Corpo di Albiano, che si sono occupati di segnalare le zone per le ricerche dei figuranti che simulavano i dispersi. Gli allievi, suddivisi in 4 squadre secondo l'età, in modo da favorire la socializzazione tra i membri dei diversi corpi, affiancati da 2 istruttori e 2 uomini del Soccorso alpino sono stati allineati l'uno accanto all'altro in modo da coprire l'intera zona di ricerca e da mantenere sempre il contatto visivo. Un allievo per squadra è stato incaricato di tenere i contatti con il campo - base, per comunicare lo stato d'avanzamento della ricerca. Nel frattempo il Soccorso Alpino spiegava come effettuare, senza l'aiuto dei cani, una ricerca a tappeto, che in questo caso si

stava svolgendo su tratti di prato e bosco.

Al momento del ritrovamento del disperso il responsabile della squadra era tenuto a comunicarlo immediatamente al campo base precisando le condizioni fisiche della persona, importante questo per capire il tipo di soccorso che necessita. (ambulanza, intervento dell'elicottero, ecc).

Come ultima prova il personale della scuola provinciale dei cani da ricerca ha illustrato sul campo come si comportano i cani e come devono comportarsi i vigili del fuoco nei loro confronti durante le ricerche. Il bilancio dell'esercitazione è stato positivo, grazie anche alla partecipazione e collaborazione di operatori preparati ed esperti si è reso stata un'esperienza utile ed edificante per la preparazione conoscitiva degli allievi, i quali cominciano già a costruire in loro un bagaglio di conoscenze teoriche pratiche che costantemente dovrà essere aggiornato e migliorato con il lavoro all'interno dei propri corpi.

Recupero di animali selvatici

- > I nostri Vigili del Fuoco Volontari non finiscono mai di stupirci. Da sempre siamo abituati vederli accorrere per ogni tipo d'intervento: di giorno o nella piena notte, sotto il sole cocente o la pioggia battente, nei giorni lavorativi e nelle feste comandate. In prima linea per ogni chiamata: qualunque essa sia. Come in questo caso, nella notte del 25 giugno 2008, per recuperare una carcassa di capriolo femmina, travolta da un'autovettura nei pressi del «Centro Sportivo Trilacum», nel territorio questa frazione della città di Trento, nella suggestiva conca lo specchio lacuale di Terlago. Sul posto due pompieri (Denis Cainelli e Ivan Tonina) con una "campagnola" del corpo di Vigolo Baselga diretto dal comandante Luca Corradini. Un corpo piccolo, composto di solo sette elementi, dotati di due veicoli fuoristrada (uno allestito con modulo fari e attrezzature di primo intervento stradale), una motopompa, un carrello per incendi boschivi e uno per il trasporto di materiali. Gli interventi più frequenti lungo l'arteria stradale che taglia il paese a metà (la trafficatissima Trento - Riva del Garda/Giudicarie), all'imbocco della Valle dei Laghi poco dopo Cadine verso Vezzano.



Continua il gemellaggio con Kempten

I giovani bavaresi in visita agli amici di Trento

Pietro Marsilli

> Ad anni di distanza dalla sua nascita il gemellaggio fra le città di Trento e di Kempten in Allgäu, nella Baviera sud occidentale, si rafforza sempre di più. Anche recentemente dei cori di voci

bianche e dei gruppi strumentali, giovanili e non, delle rispettive scuole musicali così come alcune squadre di calcio femminile si sono incontrati nel segno dell'amicizia

e della reciproca ospitalità. Per quanto concerne i Vigili del fuoco volontari questo gemellaggio è stato occasione il 14 - 15 giugno di una breve ma intensa visita





del gruppo giovanile, guidato dal capogruppo Andreas che si è avvalso anche della preziosa collaborazione del suo vice Francesco il quale, figlio di italiani emigrati in Baviera, è perfettamente bilingue e si è prestato a fare l'interprete. Agli amici bavaresi si sono affiancati per tutto il tempo i giovani di Sopramonte che con i primi hanno simpaticamente legato sia nei momenti conviviali che culturali, di aggiornamento e sportivi che erano stati predisposti.

Molti dei ragazzi di Kempten era la prima volta che venivano a Trento, e dunque si è pensato di iniziare la giornata di sabato con una breve visita al centro storico della città. Le case dipinte, la piazza, la immancabile foto tutti attorno alla fontana del Nettuno, palazzo Thun e palazzo Geremia. Qui, a significare quanto anche l'Amministrazione Comunale di Trento dà importanza a questo gemellaggio, in assenza del sindaco è stato un suo assessore a ricevere la delegazione bavarese per un breve saluto e un reciproco scambio di doni. E' seguita una pizza al Forst piena di allegria e una visita guidata al Castello del Buonconsiglio, e in particolare alla Torre dell'Aquila, che ha visto i giovani piacevolmente interessati.

Dopo una breve pausa all'ostello della gioventù, dove il gruppo ha alloggiato, si è andati tutti insieme all'elioporto. Lì eravamo attesi dai piloti che, particolarmente disponibili, ci hanno guidati all'interno della struttura fornendoci tutta una serie di informazioni e spiegazioni. Molto apprezzata la simulazione di intervento con la discesa a terra di un operatore calatosi col verricello dall'elicottero che si era alzato in volo. Molte sono state le domande dei ragazzi e le foto e gli interventi, e anche lì simpatica allegria e offerta di doni. A cena sia i giovani di Kempten che quelli di Sopramonte sono andati a Grumes prendendo parte all'incontro conviviale previsto nell'ambito del Convegno Distrettuale del Distretto di Trento organizzato dai tre Corpi di Grauno, Grumes e Valda.

Il giorno dopo, domenica, le due squadre hanno partecipato al terzo Trofeo "Carlo Beber" organizzato dal Corpo e dal Distretto di Pergine guidato dall'ispettore Giancarlo Tomaselli. Intitolato al compianto primo istruttore degli allievi dei Vigili del fuoco volontari della provincia di Trento, è questo diventato un appuntamento fisso e ormai di respiro internazionale nell'ambito giovanile del CTIF, le

gare sportive dei Vigili del fuoco. Quest'anno hanno partecipato in totale 28 squadre: in specifico, oltre a quelle dei vari distretti trentini, anche tre rappresentanze provenienti dall'Alto Adige, una dalla Germania, appunto la squadra di Kempten in Allgäu, una dall'Austria (Gaubittsch) e una dal Lussemburgo (Canton de Mersch). E' evidente che l'impegno per organizzare un incontro a questo livello è assolutamente gravoso. Le motivazioni per affrontarlo vanno individuate nella volontà di solidificare i rapporti fra i vari Corpi trentini nella prospettiva di un futuro di sempre maggiore collaborazione e, in parallelo, di coltivare rapporti interregionali e internazionali di amicizia. Oltre, ovviamente, a quello di ricordare in modo degno la figura dello scomparso amico Carlo Beber.

Per quello che riguarda nello specifico il rapporto con Kempten è da una dozzina di anni che il Corpo di Sopramonte vive sistematicamente con quel Corpo bavarese momenti reciproci di scambio e di amicizia. Questa è stata la prima volta che sono coinvolti i gruppi giovanili. Visto il pieno successo dell'iniziativa si può essere certi che non sarà certamente l'ultima.

Due ruote trentine sempre sul podio

Ancora successi nei campionati del mondo e italiano



> 13° Campionato del Mondo di Mountain Bike per Vigili del Fuoco a Santo Stefano Belbo, piccolo sobborgo Piemontese, dove il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco con la collaborazione del Ministero dell'Interno ha organizzato nei giorni 20 e 21 giugno scorsi sia la competizione mondiale che il campionato italiano.

Il gruppo Sportivo Vigili del Fuoco del Trentino, capitanato dal suo presidente Fabio Toniatti, era presente con ben 21 vigili, suddivisi in ben 5 categorie.

La prima partenza sabato mattina vede al via le categorie Veterani 1 e 2 assieme alle categorie Master 1 e 2, quella femminile e quella

dei tandem (con solo atleti ed equipaggi Francesi partecipanti). Il percorso di 7,5 km ad anello situato a lato della frazione torinese è molto insidioso, oltre che molto impegnativo, predisposto nella quasi totalità fra i vigneti di uva coltivati a terrazze con vari passaggi tecnici, single trek e

discese molto impegnative, con oltre 250 metri di dislivello ad ogni giro. Nella categoria veterani 1 il vigile di Ziano di Fiemme Marcello Delladio, campione del Mondo in carica, scatta al comando del gruppo (circa 120 partenti) e dopo nemmeno un km è già solo in testa e ci resterà fino al termine dei 4 giri prestabiliti dagli organizzatori, conquistando la maglia iridata.

Buona anche la gara nella stessa categoria di Nello Giacomuzzi sempre del Corpo di Ziano/Fiemme, di Stefano Betta e di Flavio Degiampietro del Corpo di Cavalese, di Romano Donati del Corpo di Calliano, di Silvio Ferrari del Corpo di Roverè della Luna, di Ivo Luchetta del Corpo di S. Michele all'Adige.

Delladio portacolori del team Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco del Trentino si riconferma così Campione del Mondo di Mountain Bike per Vigili del Fuoco 2008. Delladio oltre alla maglia iridata, che già deteneva conquista anche la maglia Tricolore di Campione Italiano di Mountain Bike per Vigili del Fuoco 2008. E' il Presidente della Federazione, Sergio Cappelletti presente a Santo Stefano Belbo, il primo a congratularsi con Marcello Delladio al termine dell'inno di Mameli.

Nella categoria Master 2 il trentino Aldo Campi del Team Bike Servis di Trento conquista un ottimo secondo posto mondiale (dopo il francese Cristian Clement), seguito dal nonno volante Fabio Miorelli di Riva del Garda giunto terzo al termine dei tre giri previsti. In virtù dei risultati ottenuti, Aldo Campi conquista la maglia Tricolore della categoria Master 2, con Fabio Miorelli al secondo posto sul podio. Nessun rappresentante trentino e italiano nelle categorie femminile e tandem. Nella seconda partenza prevista per mezzogiorno con ben cinque giri da percorrere con la categoria Senior 1 e 2 impegnate vedeva l'atleta trentino Jarno Varesco del Corpo di Tesero, prendere il comando della corsa senior 2 assieme ad altri

2 italiani, (Andrea Nencini e Renzo Vestri) e rimarranno insieme per ben cinque giri. Nel finale Varesco prova a sorprendere i due compagni di fuga ma non basta guardare il torrente in prima posizione per aggiudicarsi la maglia iridata. Volata a tre negli ultimi 150 metri dove vedeva Andrea Nencini del team Olimpia conquistare sia il titolo mondiale che quello Italiano per pochi centimetri, sul trentino Varesco del Team Carraro di Rovereto e Renzo Vestri compagno di squadra del primo arrivato. Buoni i piazzamenti di Mauro Zorzi del Corpo di Ziano/Fiemme e di Eugenio Soppelsa del Corpo di Capriana, di Roberto Matordes del Corpo di Ziano/Fiemme e Roberto Serafini del Corpo di Valda.

Sfortunato l'ex vigile di Ala Ivano Azzetti fermatosi per la rottura della sua Mtb quando era nelle prime posizioni a circa un terzo di gara. Nella categoria Senior 1 un formidabile Stefano Pedot del Corpo di Grauno, al termine dei cinque giri previsti, e di un caldo torrido sopraggiunto nel frattempo, rendendo ancor più difficoltosa la gara, (con ben 48 francesi partenti) agguantava un prestigioso quinto posto mondiale in una categoria affollata da ben 150 partenti, e un strepitoso terzo posto al Campionato Italiano salendo così sul gradino più basso del podio.

Sfortunata la gara del vigile di Grauno Francesco Cristofori che rompeva la catena della sua Mtb dopo solo pochi chilometri dal via. Buona la partecipazione alla manifestazione che vedeva in circa 300 i vigili partecipanti, di ben 10 nazioni rappresentate.

Al termine delle premiazioni delle varie categorie, la premiazione della Nazione vincente del Trofeo 2008, che in virtù dei punteggi ottenuti dai vari atleti (molti quelli Trentini) vedeva l'Italia riconquistare il prestigioso trofeo

per Nazioni di Mtb 2008. Trofeo consegnato al responsabile delle attività sportive V.V.F. del Ministero dell'Interno di Roma.

Si proseguiva poi con la premiazione del Campionato Italiano di Mtb per Comandi Vigili del Fuoco 2008, dove vedeva la Federazione trentina conquistare il Titolo Italiano 2008 in virtù del punteggio ottenuto (punti 45) dai vigili trentini precedendo i comandi Provinciali di Imperia, Grosseto, Padova, Belluno, Genova, Viterbo, Latina, Ancona, Aosta, Pesaro/Urbino, Varese, Vicenza, Milano, Savona, Gorizia, Isernia, Torino, Firenze, Udine, Verona, Ascoli/Piceno, Bologna.

Inoltre veniva conquistato dalla Federazione di Trento, rappresentata nell'occasione dai soli atleti del Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco del Trentino, uno strepitoso secondo posto assoluto nella speciale classifica per comandi Provinciali.

Molto soddisfatto il presidente del Gruppo Sportivo trentino Fabio Toniatti: "credo che il Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco del Trentino sia ormai una realtà evidente, una certezza, un punto fisso per la Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco del Trentino per quel che riguarda il settore sportivo. Da diversi anni siamo ai vertici Mondiali e Italiani nel settore fuoristrada e strada. Il nostro modello ci è molto invidiato da tanti Comandi Provinciali Italiani. Speriamo che nel tempo oltre che al settore Ciclismo nel Gruppo Sportivo facciamo parte anche altre discipline come per esempio l'atletica, il nuoto, il calcio la pallavolo, il tiro a segno, ecc. Il nostro obiettivo oltre che a coinvolgere i giovani, è di poter costruire un grande gruppo Sportivo costituito da personale vigili del fuoco di tutta la Provincia di Trento, che voglia praticare uno sport sotto un solo nome".

A Molina il “Memorial Tomasini Enrico”

Gara di pesca alla trota riservata ai Vigili del Fuoco

> Si è svolto nel migliore dei modi domenica 20 aprile presso il laghetto artificiale di Lago di Tesero il Memorial Tomasini Enrico, quinta edizione della gara di pesca a coppie riservata ai Vigili del fuoco del Trentino organizzata dal Corpo di Molina di Fiemme, alla prova hanno partecipato 35 squadre, appartenenti a 16 corpi provenienti da tutta la provincia. La bella giornata ha favorito la presenza di un folto pubblico, e di molti famigliari al seguito dei concorrenti, dopo la gara mentre la giuria stilava la classifica i concorrenti e gli accompagnatori si sono recati presso la Casa Sociale di Molina per il pranzo preparato dai Vigili del corpo organizzatore.

Alle 14 si è svolta la premiazione, il Comandante Tiziano Senettin in un breve discorso ha ringraziato tutti i partecipanti, gli sponsor e i propri vigili auspicando di ritrovarci ancora anche il prossimo anno, il comandante ha poi premiato i vigili e i corpi meglio classificati, la migliore coppia classificata è risultata quella formata da Luca Rospocher e Enrico Cazzanelli dei Corpi di Calliano/Cimone con 8.740 punti, al vigile Claudio Valese del corpo di Riva del Garda è andata la targa della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco per la trota più grossa del peso di 1.160 grammi.

Le figlie dell'ex vigile Enrico Tomasini, Giovanna e Mariuccia hanno premiato i primi tre corpi classificati, Daone terzo con 7.380 punti, Lisignago se-



condo con 8.100 punti e poi con il trofeo intitolato al padre i Corpi di Calliano/Cimone primi classificati con 10.260 punti. Il corpo di Molina ha voluto ringraziare per la costanza di partecipazione i 4 corpi che hanno preso parte a tutte le edizioni, il Comandante Senettin ha quindi offerto ai corpi di Varena, Mezzano di Primiero, Romagnano e Samone, un molto apprezzato cesto di prodotti tipici.

A tutti i concorrenti ad estrazione è stato poi assegnato uno dei premi offerti dai vari commercianti ed artigiani del posto. Al termine della premiazione, tutti i vigili presenti hanno rivolto al Corpo di Molina apprezzamento per l'ottima organizzazione, e soprattutto per la simpatia e l'amicizia dimostrata in quest'occasione, molti anche prenotandosi già per la prossima edizione. |

Canal San Bovo

I canalini Vigili del Fuoco volontari nella caserma di Canal San Bovo



> Questo affascinante paese del Comprensorio «Primiero-Vanoi-Mis», accogliente villaggio con eleganti strade pavimentate di porfido, perfettamente orientato al sole alla confluenza del Torrente Vanoi con il Rio Lòzen, su un terrazzamento vallivo ai piedi delle coste delle Rore (pendici meridionali di Cima Folga m.2436), ti accoglie offrendo la meravigliosa parrocchiale di S. Bartolomeo, in puro stile barocco-classico. Sacro edificio eretto tra il 1839 e il 1841, dopo la tremenda alluvione di quegli anni, ahimè tragicamente riproposta nel 1966. Poco a monte della chiesa, accanto al cimitero, si trova la caserma del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, diretta dal 2001 dal comandante Walter Orsingher, pompiere volontario sin dal 1992. Edificio (ex-caseificio sociale) che tra alcuni mesi, sarà in gran parte demolito per la tanta attesa ristrutturazione dell'immobile, che ora, a fatica, riesce contenere tutti gli automezzi e le attrezzature in dotazione. Un corpo particolarmente consistente rispetto al numero degli abitanti, censiti nel 2001 in 1669 unità, che però raddoppiano nella stagione estiva. Un gruppo di 32 elementi include 3 signore. Buono, anzi ottimo, il numero degli allievi: ben 22

dei quali l'80% sono delle giovani signorine. Da menzionare, inoltre, i 6 vigili onorari e i 3 fuori servizio. I mezzi a disposizione includono una potente autobotte da 2500 litri, 4 fuoristrada, 1 pulmino trasporto personale, 2 carrelli motopompa e un nuovo faro-gruppo elettrogeno. Il territorio comunale da sorvegliare è assai vasto (125,54 Km²), ancor più se consideriamo gli estesissimi ambiti di altri comuni (Castello Tesino, Cinte Tesino, Pieve Tesino, Mezzano, Siror), antichi relitti di acquisizioni medievali che, di fatto, sono nella Valle del Vanoi e in quelle limitrofe (Valle del Lozen, Valle Sorsa, Val Cia, Valsorda, Val Viosa, Val Reganel, Val Cortela, Lago di Calaita). Varie le frazioni su questo immenso territorio: Caoria; Ronco (con Filippi, Fosse, Gasperi, Pugnai); Cainari (comune di Castello Tesino dal quale dista ben 21 Km tramite il Passo Broccon); Prade (con Ciconia e Valmolin); Zortea (con Mureri e Valline); Gobbera (con Revedea) sull'omonimo passo a quota 985. Naturale spartiacque tra il Cismon e il Vanoi. La quota minima comunale è posta a 457 metri, quella massima a 2754 metri sopra il livello del mare. Un

gran lavoro, quindi, per i Vigili del Fuoco Volontari "canalini", i quali devono vigilare sui vari insediamenti artigianali e produttivi, sul nuovo plesso scolastico di valle (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola elementare, scuola media inferiore), oltre nei riguardi degli oltre sessanta anziani della casa di riposo. Anche per questo motivo, nei mesi di luglio e agosto, sono operativi in caserma 3 vigili volontari (il sabato e la domenica) dalle 08.00 alle 18.00, con una reperibilità degli altri membri del corpo volontario attiva in pochi minuti. Diverse le esercitazioni mensili, tra le quali spiccano per importanza quella effettuata lo scorso mese di luglio al Passo del Broccon (a quota 1616), assieme ai colleghi di Castello Tesino, Borgo Valsugana e del Consorzio VVF del Primiero (che include i comuni di Siror, Tonadico, Fiera di Primiero, Transacqua), per un'evacuazione dell'albergo «Pizzo degli Uccelli». Espressiva, inoltre, la cerimonia della «Promessa Solenne» dei nuovi allievi pompieri, al cospetto di autorità e familiari nella piazza grande del paese, dove troneggia la lapide che ricorda l'entrata delle truppe italiane nella Prima Guerra Mondiale il 5 giugno 1916. Si ringrazia, infine, per la collaborazione prestata il comandante Walter Orsingher e il vigile Ilario Bellot.

Riva del Garda

Alex Gallon nuovo comandante di Riva del Garda

Daniele Zanon

> Trentatré anni, diplomato geometra, un passato da caposquadra e il grado da capo plotone ancora sulle spalle, questo è Alex Gallon il vigile di Riva del Garda che prende il posto di Gianfranco Tonelli alla guida del corpo dei volontari. La votazione per la designazione si

è svolta venerdì 30 maggio alla presenza del sindaco di Riva del Garda Claudio Molinari, dell'ispettore distrettuale Graziano Boroni e del suo vice Niko Posenato. Alex Gallon ha ricoperto anche i gradi di caposquadra e capo plotone.

Nella stessa assemblea si è anche votato il nuovo magazzino, l'urna ha decretato la nomina di Roberto Bresciani, 44 anni di cui gli ultimi 12 nelle file del volontariato pompieristico, da poco è anche istruttore degli allievi del corpo.

Capriana

Sessanta candeline per il Convegno di Fiemme

> Domenica 18 maggio si è svolto a Capriana, organizzato dal locale Corpo dei Vigili del Fuoco e patrocinato dalla Magnifica Comunità di Fiemme, il tradizionale appuntamento del Convegno Distrettuale arrivato quest'anno alla sessantesima edizione. Nonostante il tempo non proprio clemente dei giorni precedenti l'importante appuntamento, lo sforzo organizzativo dei pompieri di Capriana è stato premiato con il pieno successo della manifestazione con il plauso collettivo delle autorità presenti e dei Corpi partecipanti. La giornata è iniziata con una certa preoccupazione sotto un cielo che

prometteva niente di buono, ma per fortuna tutto si è svolto come da programma con ricevimento delle autorità e dei vari Corpi del Distretto, seguito dalla sfilata dei vigili e dei mezzi in dotazione per le vie del paese, con i vari gonfaloni comunali presenti. Dopo la rassegna dei plotoni da parte delle autorità e il doveroso omaggio ai Caduti, il parroco di Capriana, don Cornelio Cristel, ha celebrato la Santa Messa nella chiesa dove durante l'omelia ha sottolineato l'importanza del vigile del fuoco all'interno delle varie comunità, punto costante

e di sicuro riferimento della popolazione in caso di calamità o situazioni di pericolo. Terminato il rito religioso, breve intervento di saluto da parte del comandante dei vigili del fuoco di Capriana, Adriano Zanin, che ha ufficialmente aperto il sessantesimo Convegno, subito seguito dall'intervento del Sindaco Francesco Casal che ha ringraziato tutti i presenti. Suggestive e particolarmente seguite dal numeroso pubblico sono state poi le manovre presentate dai vari corpi dei vigili del fuoco, apprezzate e sottolineate da applausi di apprezzamento, visto il notevole

grado di preparazione dimostrato dai vigili. La manifestazione è poi continuata con gli interventi di saluto dello Scario della Magnifica Comunità di Fiemme, Raffaele Zancanella, del Presidente del Comprensorio, Gianni Delladio e infine dell'ispettore distrettuale, Giancarlo Giacomuzzi.

Sono state consegnate delle targhe di riconoscimento ai vigili con 30 anni di servizio e lo scambio della bandiera del Distretto con il Corpo di Cavalese che organizzerà il Convegno 2009. Il pranzo, preparato con cura dai Nu.VoLA. val di Fiemme e servito presso il

tendone appositamente allestito, ha concluso in allegria e amicizia il Convegno del Distretto di Cavalese. Un sincero grazie va a tutte le persone che hanno dato la disponibilità e hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione.

Levico Terme

Un matrimonio che arriva da lontano

Franco Zadra

> C'era anche una rappresentanza dei pompieri volontari di Levico Terme al matrimonio di Caterina Cattoni con Nicola Vettorazzi, sabato 20 settembre, nella chiesa di Selva di Levico. Carolina è infatti la figlia del "bombero" Claudio Cattoni Arriagada che, a Santiago del Cile, è ricordato come un eroe nazionale. Dal sito del Corpo "Pompa Italia", www.vigilidelfuoco.cl, di cui faceva parte, traiamo il racconto dell'incidente in cui cadde vittima, in una nostra libera traduzione. Era il 20 dicembre 1990, e presso l'Undicesima Compagnia di Pompieri di Santiago del Cile, "Pompa Italia", in Av. República 94, si svolgeva la tradizionale cerimonia di premiazione per i volontari particolarmente distinti nel servizio, in occasione dell'anniversario di fondazione del Corpo. Alle 20 e 13 la chiamata per un incendio di medie proporzioni mobilitò il personale presso un edificio in *calles Moneda y Morande*. Ancora non avevano terminato di commentare quell'intervento che alle 23 e 52, i pompieri furono chiamati per un altro incendio, questa volta in *calles Cathedral y Chacabuco*. Claudio Cattoni, che aveva partecipato attivamente nell'estinzione del primo incendio, non



mancò nel rispondere prontamente alla nuova chiamata. Giunti sul posto, un pesante cornicione crollò su numerosi volontari seppellendoli sotto le macerie e lasciandoli con ferite di varia entità. Il più grave è però Claudio Cattoni, che fu subito trasportato all'ospedale Clínica Dávila. Là, l'impegno dei sanitari, la sua volontà di vivere e le preghiere dei suoi compagni di servizio, dei famigliari e degli amici, risultarono vane, poiché all'alba del 3 gennaio 1991 spirò lasciando nello sgomento tutti quelli che condivisero con lui la vita e gli ideali di servizio che lo

animarono. A soli 33 anni di età, Claudio Cattoni, giovane ingegnere, padre e marito esemplare, Primo Capitano della "Squadra Giovanile" e compagno di memorabili giornate presso la Pompa Italia, ci privava della sua presenza fisica per sempre, ma non della sua memoria, che sopravviverà come simbolo di impegno, abnegazione e amicizia tra coloro che hanno avuto il privilegio di essere suoi compagni di ideale.

Dal 1991 si sono ripetute varie occasioni d'incontro tra i pompieri di Levico e l'Undicesima Compagnia "Pompa Italia", grazie anche all'interessamento del Comandante di allora Marcello Pasquale. Il padre di Claudio, torna frequentemente alla sua Selva di Levico, e ora che è in pensione si ferma anche più a lungo; assieme alla moglie di Claudio si sono mostrati visibilmente commossi per la presenza dei pompieri al matrimonio di Carolina e, abbracciando la piccola rappresentanza dei vigili intervenuti, hanno voluto abbracciare idealmente tutta la realtà dei Vigili del Fuoco, il loro impegno per la comunità e quella generosità volontaria che annovera tra i rischi possibili, l'estremo sacrificio di sé.

Claudio Cattoni Arriagada

GARNIGA

Grazie per il vostro impegno!

Giuseppe Coser

Venerdì 23 maggio, poco dopo la mezzanotte, ci è stata segnalata da parte della famiglia la scomparsa del signor Giovanni Larentis, 87 anni di Garniga Terme. I famigliari dell'uomo hanno riferito infatti che egli si era allontanato da casa verso le diciotto e non ne aveva ancora fatto ritorno. Su esplicita richiesta della famiglia non si è voluto avvisare da subito le forze dell'ordine. In ottemperanza a tale desiderio è stata inoltrata una chiamata selettiva ai soli appartenenti al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Garniga Terme. Il tempo di organizzare e predisporre un piano di intervento e le ricerche sono iniziate verso l'una, dopo nemmeno mezz'ora dalla segnalazione. Questa prima uscita ha visto impegnati otto vigili e due mezzi che da subito hanno perlustrato strade e sentieri solitamente frequentati dal signor Larentis. L'impresa era ardua a causa della scarsa visibilità di cui si poteva godere nel bosco di notte. Le ricerche sono proseguite fino alle quattro e trenta, quando, d'accordo con la famiglia del disperso, si è ritenuto opportuno avvisare la Stazione Carabinieri di Aldeno ed i corpi di vigili del fuoco volontari dei comuni limitrofi, Cimone ed Aldeno. In un secondo momento, a causa della difficoltà delle ricerche, sono stati contattati anche i corpi di Ravina, Romagnano e Mattarello. Sono state inoltre contattate le unità cinofile della Scuola Provinciale, della Croce Rossa Italiana e del Soccorso Alpino. All'alba le operazioni

di ricerca hanno avuto inizio alle sei; a complicare l'intervento ci si è messa anche la pioggia che ha cominciato a cadere intensamente nella prima parte della mattinata. L'intera zona è stata perlustrata con cura e battuta a tappeto anche con l'ausilio dei cani da ricerca, senza che venisse fatta alcuna sosta fino alle diciannove, ora in cui si è ritenuto opportuno sospendere le ricerche fino al giorno seguente. Purtroppo al termine di un'intera giornata di ricerca ancora non si era ottenuto risultato alcuno. L'indomani le ricerche sono iniziate sempre all'alba. Questa seconda fase della ricerca ha visto il ricambio di taluni vigili e di soccorritori del Soccorso Alpino; nonché l'integrazione del Gruppo SAF del Corpo dei Vigili del Fuoco Permanenti di Trento che si è sempre mantenuto a disposizione del responsabile delle operazioni di soccorso fino al termine della ricerca. Dopo più di trentasei ore dall'inizio delle operazioni di ricerca, alle 12.30 è giunta la tanto sospirata notizia: il signor Larentis è stato trovato, ancora cosciente, in apparenti buone condizioni di salute. È stato avvistato in una zona impervia, difficile da raggiungere per i soccorsi stessi, lungo il greto del Rio Bondone, sopra l'abitato di Romagnano. A causa delle difficoltà nel raggiungere la zona e quindi nel poter prestare soccorso al signor

Larentis, si è fatto intervenire il nucleo elicotteri dei Vigili del Fuoco. Non senza difficoltà egli è stato issato a bordo dell'elisoccorso con l'ausilio del verricello ed immediatamente trasportato all'Ospedale Santa Chiara di Trento. Purtroppo durante la notte il signor Larentis è spirato all'Ospedale dopo complicanze cliniche causate da un blocco renale.

Si è trattato di un intervento molto arduo, non solo per la difficoltà della ricerca stessa, ma anche per le ripercussioni morali sui volontari di Garniga Terme derivanti dalla scomparsa di un compaesano nonché ex vigile del fuoco volontario. Proprio per la difficoltà della situazione in cui ci si è trovati ad agire, i Vigili del Fuoco Volontari di Garniga Terme vogliono ringraziare quanti hanno dato la loro disponibilità e si sono impegnati nella ricerca di Giovanni Larentis. Per questo un particolare ringraziamento va ai Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Cimone, Aldeno, Romagnano, Ravina e Mattarello; l'ispettore Dalmonego; la Stazione Carabinieri di Aldeno; le unità cinofile della Scuola Provinciale, della Croce Rossa Italiana e del Soccorso Alpino; il Soccorso Alpino; il Gruppo SAF del Corpo dei Vigili del Fuoco Permanenti di Trento; il Nucleo Elicotteri; il Custode Forestale Alberto Maistri; il signor Emilio Coser.

MOLVENO

In festa per i 100 anni del Corpo di Molveno

Marco Weber

> Festeggiati alla grande domenica – alla presenza di autorità varie, in testa il governatore Dellai – i cento anni dalla fondazione del corpo vigili del fuoco volontari di Molveno. Correva infatti l'anno 1908 quando un gruppo di volonterosi abitanti di questo piccolo comune situato ai piedi del Gruppo Brenta diedero vita a questo importante gruppo di pronto intervento, assolutamente basato sul volontariato, preparato ad intervenire con tempestività ed adeguata organizzazione in caso di incendio ed altre calamità. Il primo nucleo di pompieri di Molveno era composto da 12 volontari, comandati da Enrico Nicolussi. In occasione del centenario del locale corpo dei pompieri l'associazione amici della storia di Molveno ha redatto il libro, curato dallo storico Silvio Girardi, "Un glorioso traguardo: i cento anni dei vigili del fuoco volontari di Molveno". Il libro è stato distribuito a tutti gli intervenuti ai festeggiamenti

e nel corso del mese di ottobre verrà fatto pervenire dai pompieri a tutte le famiglie della borgata. Si tratta di un libro importante, che ripercorre la storia di questo gruppo di volontari con aneddoti e riproduzioni di documenti originali. Vi è riportato ad esempio il rendiconto del Corpo Pompieri relativo all'anno 1908 presentato all'allora Capo Comune, Fortunato Sartori, dal comandante Enrico Nicolussi. Eccolo: per manovre, corone 73,20; per scuola, corone 21,00; per scorta d'onore, corone 33,00; per acquisto 5 zuffoli o zifoloti, corone 1,50. Totale importo, corone 128,70. Un capitolo del libro è riservato agli interventi più significativi effettuati nei primi 100 anni di vita dal Corpo dei vigili del fuoco di Molveno. Sono ricordati, tra gli altri, l'incendio del paese del 5 settembre 1921 e l'incendio della chiesa parrocchiale di



Molveno del 6 ottobre 1976. Nel corso della giornata di festeggiamenti i vigili hanno omaggiato gli ex comandanti Angelino Franchi e Alfredo Donini con una targa. Il corpo dei vigili del fuoco di Molveno è composto da Tullio Franchi (comandante), Rinaldo Bonetti (vice), dai capi squadra Alfredo Donini, Mauro Donini, Patrizio Donini e Paolo Franchi e dai vigili Luca Gavazza, Antonio Bonetti, Beniamino Bonetti, Fabio Bonetti, Paolo Bonetti, Riccardo Bonetti, Bruno Donini, Christian Donini, Eddi Donini, Ioram Donini, Ivano Donini, Lorenzo Donini, Manuel Donini, Joseph Franchi, Lorenzo Franchi, Mauro Franchi, Stefano Franchi, Giancarlo Maule, Umberto Meneghini. Fanno parte della squadra anche i membri onorari Cirillo Donini, Agostino Donini, Angelino Donini, Cirillo Rizzi ed il membro sostenitore, nonché segretario, Angelino Donini.



Ricordo di un amico



> Era una tranquilla domenica di giugno, il sole splendeva, molta gente era scesa dalla montagna come aveva fatto Federico. Erano le 18.02 quando arriva la chiamata per i Vigili del Fuoco di Malè: supporto elicottero sulla strada provinciale che conduce in Val di Rabbi. Accorsi sul luogo dell'incidente ci accorgiamo che ad essere coinvolto è proprio uno di noi. Un giovane ragazzo che ha appena finito la formazione nella squadra giovanile e pronto per entrare negli effettivi. La situazione appare subito grave, Federico giace incosciente accanto a un melo contro il quale è andato a sbattere dopo il violento impatto con l'autovettura. Il primo a soccorrerlo è stato un suo amico, anch'egli vigile del fuoco allievo e compaesano. Federico

Preghiera per Federico

*Ancora una volta suona la sirena,
la solita corsa a preparararci e partire il più presto
possibile,
per non perdere secondi preziosi, per dare aiuto a chi ne
ha bisogno.*

*Ma cosa è successo, ma chi è?
Federico, no, uno di noi,
un nostro allievo pompiere.*

*Di colpo sentii il sangue gelarsi nelle vene,
i pensieri cambiano improvvisamente,
lo vedi vicino alle gare C.T.F.,
lo rincorri nei giochi ai campeggi,
lo segui sul sentiero per la cima.*

*Non ci credi, non ci puoi credere,
com'è possibile che per una cosa così piccola,
si debba pagare un prezzo così alto?*

*Solo Dio, può darci una spiegazione,
solo chi ci da la vita, può togliercela,
magari anche per farci capire di rallentare il passo,
di rispettarci gli uni e gli altri,
altrimenti il mondo ci crolla addosso,
come è successo alla famiglia Gianpaolo e Rosanna.*

*Ciao Federico, veglia dal cielo sui pompieri,
specialmente su di noi allievi.*

non risponde, arriva sul luogo l'elicottero di Trentino Emergenza con a bordo il medico rianimatore. Il giovane viene caricato sull'elicottero. Tutti speriamo nel miracolo, ma al comandante, ancora sul posto con i suoi uomini, giunge la notizia che il nostro collega non ce l'ha fatta. Subito sui volti appare sgo-mento e rabbia, ci si chiede perché il destino sia stato così crudele con

Federico che era sempre pronto e disponibile a dare una mano, a lavorare per la comunità. Il nostro pensiero va ai familiari di Federico, alla mamma Rosanna, al papà Gianpaolo, alla piccola Cecilia e in particolare al fratello Alessandro, che fino a qualche anno fa era uno di noi, partecipava con noi nella squadra giovanile al campionato provinciale CTIF Allievi. |

Ci mancherai, Croda

> Caro Croda, che strano scrivere di te, sembra ancora impossibile che tu non sei più qua insieme a noi, a dire la tua, per darci il sostegno e la forza per continuare uniti, come ci hai sempre insegnato.

Purtroppo il tuo trattore ti ha tradito e nella sera del 28 maggio hai smesso di lottare contro chi aveva già deciso per te. Eravamo tutti increduli per questa terribile notizia. Tu che eri così tenace, che ci avevi guidati per vent'anni come comandante e prima come cassiere e segretario del corpo. Accoglievi sempre con gioia coloro che entravano a far parte del nostro corpo, gli insegnavi con molta pazienza e perseveranza tutto quello che tu sapevi, non solo le cose pratiche ma anche gli ideali del pompiere volontario. Sicuramente Croda, non sei arrivato ad insegnarci proprio tutto quello che tu sapevi. Eri stato anche un membro molto attivo e combattivo nel direttivo dell'Unione distrettuale di Borgo Val-



sugana. Se la tua idea era giusta, tu la portavi avanti contro tutto e contro tutti finché non ottenevi il risultato che ti eri prefissato. Se c'era da fare qualcosa o qualche sacrificio per i Tuoi Pompieri, tu eri sempre il primo. Non ti tiravi

mai indietro: sia nei servizi e negli interventi, sia per fare ed organizzare feste o momenti di allegri tutti assieme.

Avevi anche organizzato la gita in Belgio nel dicembre del 1989, dai pompieri e dai nostri emigrati, che tutti ricordano ed elogiano con molta allegria e felicità ancora oggi. Come non ricordare il viaggio che avevi organizzato con i tuoi pompieri per portare aiuto a Canelli nell'autunno del 1994. L'incendio del Monte Lefre nel marzo del 1998 anche là non ti sei sicuramente risparmiato. Certo è impossibile riuscire a ricordare tutto quello che hai fatto per il tuo corpo. Caro Croda non ci resta che salutarti e dirti grazie mille per tutto quello che hai fatto per noi e per il tuo paese e per tutto quello che ci hai insegnato, ci mancherai, ci manchi già.

*I Tuoi Pompieri del Corpo
di Ivano Fracena*

Stenico piange Francesco Pasini

> Francesco Pasini, classe del '22, per lavoro custode del Castello di Stenico, per passione Vigile del Fuoco volontario. Il Comandante Francesco Pasini nasce il 26/04/22 a Gardone Riviera (BS), si trasferisce a Stenico nel 1952 ed entra a far parte del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Stenico il 01/01/1960. Dopo anni di gavetta che gli consentono di imparare l'arte del pompiere, succede ad Ettore



Corradi nel ruolo di Comandante nel 1964. Uomo buono, gentile e cordiale ma al contempo risoluto e caparbio, guida con capacità e perizia il gruppo dei suoi Vigili fino al giugno 1987. Muore a Stenico, vicino al "suo" Castello, il 16 febbraio 2007. Queste brevi note biografiche lasciano già intravedere la cospicua eredità morale che egli ha lasciato dietro di sé. A lui si deve la

crescita del Corpo sia in termini di preparazione agli interventi sia di coesione del gruppo; a lui si deve il progresso costante sia per quanto riguarda la dotazione di mezzi ed attrezzature sia per la sicurezza dei Vigili. Sono, infatti, anni difficili dove le risorse per poter avere una Fiat Campagnola adeguata al portare velocemente uomini sui luoghi dell'incendio, al trainare il carrello con la motopompa o quello per gli incendi boschivi, unitamente ad altre poche ed indispensabili attrezzature ed un magazzino capace di ricoverarle al meglio, sono lussi che solo la sua grande capacità di rapportarsi con le varie Amministrazioni comunali e con la gente di Stenico hanno reso possibili. Il

suo carattere e il suo modo di parlare alle persone d'un lato faceva comprendere quanto importante fosse avere un gruppo di individui ben preparati ed organizzati pronti a migliorarsi continuamente nella difficile lotta agli incendi, dall'altro infondeva sicurezza e tranquillità nei suoi uomini e nei suoi concittadini. Anche nel rapporto con i colleghi degli altri Corpi dei Vigili del Fuoco delle Giudicarie esteriori e dell'intero Comprensorio lo ricordiamo, con nostalgia, sempre attivo e presente, sempre capace di un consiglio e di uno sprone.

La sua immensa passione per il mondo pompieristico lo ha portato a custodire gelosamente, presso il Castello di Stenico, le vecchie ma

gloriosissime "pompe a mano" del Corpo. Macchine rudimentali ma comunque eccezionali davanti ai roghi che tanto funestarono i nostri paesi e che la nostra storia ricorda come tragici, ma dove la comunità diede seme alla tradizione di solidarietà alla quale tanto dobbiamo. Ma la stessa passione ha dato di più: è stata tramandata ai figli. L'attuale Comandante del Corpo di Stenico è il figlio Ivan che con il fratello Oscar e tanti altri bravi ed esperti pompieri volontari, sanno oggi interpretare quanto Francesco ed i suoi commilitoni di una vita hanno tramandato loro sia nello spirito di solidarietà che nell'attaccamento alla loro comunità ed al loro Corpo. |

Storo piange Giovanni Grassi

> Lo scorso 28 aprile è venuto improvvisamente a mancare il Vigile Onorario Giovanni Grassi, classe 1939. Gianni, come tutti amichevolmente lo chiamavano, aveva frequentato il corso di Vigile del Fuoco presso la scuola centrale delle Capannelle a Roma e poi svolto il servizio militare a Brescia. Terminato il periodo di leva, era entrato a far parte dei Vigili del Fuoco di Storo. Persona molto impegnata aveva militato anche nella squadra di calcio della Settaurense. Nei Vigili del Fuoco lo ricordiamo sempre impegnato ad ogni evento, persona molto affabile riusciva ad andare d'accordo con tutti, nel Corpo aveva ricoperto il ruolo di Capo squadra e di capo plotone prima di lasciare il ruolo attivo per raggiunti limiti d'età, continuava in ogni modo a frequentare la caserma per dare una mano all'occorrenza. I Vigili del Fuoco di Storo e tutti quelli che lo conoscevano sono vicini ai famigliari per l'improvvisa scomparsa del loro famigliare. Lo vogliamo ricordare con questo pensiero letto durante i funerali dalla Vigilessa Romina.

Ciao Gianni,

non pensavamo di trovarci tutti qui, oggi, inaspettatamente per salutarti.

Questa Tua improvvisa scomparsa ci addolora molto perché c'è insopportabile.

pensare al nostro prossimo incontro senza di tè.

Sentiremo la mancanza della Tua allegria, della Tua voglia di fare, dei Tuoi continui scherzi, ma siamo certi che Tu sarai sempre con noi nei bei e brutti momenti e ci sosterrai da lassù, assieme ai nostri cari Viola, Emilio, Mario e tutti quelli che ci hanno lasciato.

Hai trascorso praticamente tutta la vita nel Volontariato e per questo sei stato un'ulteriore dimostrazione di generosità e altruismo che ogni giorno donavi a tutti.

In tanti anni d'attività nei pompieri sei sempre stato schierato in prima linea, con entusiasmo, con impegno, sacrificio e con la gioia di poter salvare qualcuno qualcosa.

Anche quando hai appeso l'elmo al chiodo, tutti sapevano che non avresti abbandonato la caserma, la tua seconda casa.

Vogliamo essere vicini ai Tuoi cari, ma siamo certi che tu lo saprai fare maglio di noi; appoggia la Tua grande mano sulle nostre spalle e guidaci nel nostro operato.

CIAO GIANNI, CI MANCHERAI

I tuoi pompieri

